



## **Si è aperto un nuovo capitolo nel colloquio tra Chiesa e mondo moderno**

# COMUNI AUTORIZZATI A CONTRARRE MUTUI EDILIZI

# Rapinano armi alla mano un milione e mezzo di lire

# FUGGONO CINQUE POLACCHI DA UNA NAVE RUSSA A NAPOLI

dove  
 non  
 de e  
 che  
 libro  
 mato  
 somi  
 ti ab  
 sciuti  
 sballa  
 tizzan  
 ridico  
 seri.  
 cosa,  
 e ver  
 loro  
 intell  
 abban  
 che i  
 impor  
 testo  
 guzia  
 umor

periodi  
entati  
ranno  
mu-  
L. 380



LI FABBRI EDITORI

Casalecchio di Reno — Ritagli di lamine d'oro e monete grezze trovati dalla polizia nel laboratorio artigiano in cui i falsari lavoravano.

...in cui i falsari compravano pezzi in corso legale in diversi paesi

**Due banditi in una banca a Senago presso Milano  
hanno armi alla mano  
e mezzo di lire**

...nella filiale subito dopo l'apertura, si sono lasciati sfuggire  
in un cassetto - Per la fuga si sono serviti di una vecchia 1100

precedentemente in piazzaibaldi al Senago e che all'altezza di via M. Cesi siano scesi uomini, quelli che poi dovranno compiere la rapina, di una statura. I due delinquenti si sono aggirati un po' per strada in attesa che la Banca aprisse. Appena aperti i battenti, i due delinquenti sono entrati. In quel momento altro intorno vi era il direttore Delio Bonocchi, di 38 anni, domiciliato a Legnano, il fattorino Felice Colombo, di 38 anni, pure domiciliato a Legnano, e la mamma delle pulizie Giuseppina Negari.

Uno dei due banditi si avvicinò al bancone che divide lo spazio riservato ai clienti con quello degli impiegati, e chiese del "signor Senago".

gli poteva cambiare un assegno. Il sig. Bonocchi stava per chiedere l'importo, quando il malvivente estrasse di tasca il coltello, mentre il complice a sua volta spianava la rivoltella. La donna delle pulizie stava per emettere un grido quando il gangster con il coltello le piantava l'arma dietro la schiena, ingiungendole di andare contro il muro. Lo stesso veniva intimato al direttore e al fattorino. Mentre l'uomo con la pistola teneva a bada le persone, il complice ispezionava tutti i cassetti e i tavoli, frugando infine nella cassaforte e asportando tutto quanto vi si trovava.

Messa la refurtiva in una borsa, i due complici uscivano

da istituti universitari delle Facoltà di medicina e chirurgia, di scienze, di medicina veterinaria e di Biologia».

**La Puglia da tre giorni flagellata da tempeste di vento**

**Barì, 23**

Continua su tutta la Puglia ed in Materano e in Basilicata, la tempesta che continua a su tutta la fascia costiera — la tempesta di vento che da tre giorni imperversa sulla zona. Il mare è sempre forte e pericoloso. Le onde si sono giunti dal Pireo i traghetti «Appia» con sei ore di ritardo e «Karina» con dieci. Da Atene, inoltre, non è partito — per motivi precauzionali — sia l'«Erebo» che oggi l'aereo di linea «Carla» collegato quotidianamente la

**NEL MEDITERRANEO**

**OLACCHI**

**A NAPOLI**

aggiunto la capitale  
eri della Questura

avvertendo però i presenti che  
se fossero usciti a dare l'allar-  
me li avrebbero presi a rivoltel-  
late. Temendo che la minaccia  
fosse realmente eseguita, il di-  
rettore e i suoi dipendenti la-  
sciavano trascorrere oltre un  
minuto prima di uscire lungo la  
strada. Così i banditi riuscirono  
ad allontanarsi indisturbati.  
Una figlia della signora Calle-  
gari, Giuseppina di 13 anni, ha  
affermato successivamente di  
aver visto una automobile si-  
mi- a quella usata dai banditi  
allontanarsi a grande velocità.  
Però non è certo che su di es-  
sa ci fossero i quattro banditi.

capitale ellenica con Brindisi.



... si trobassero i delinquenti. Una vasta pattata dei carabinieri portava al fermo successivamente di tre giovani che si trovavano su una macchina quasi identica a quella usata dai banditi. Nessuno dei tre aveva la patente. Però è stato accertato che i giovani fermati non abbiano nulla a che vedere con la rapina. Infatti il direttore della filiale dei Crediti Legnanesi e i suoi dipendenti non hanno riconosciuto nessuno di essi.

La TV e il Parlamento

**VIATO UN DIBATTITO  
«diritto di refettoria»**

Roma, 23

Commissione parlamentare per la televisione sulla radica-

oni si è riunita a Montebelluna sotto la presidenza del Restivo. Un comunista dichiarato al termine della riunione informa che sul primo piano dell'ordine del giorno, relativa alla conferenza stampa del segretario politico della D.C., compare «Tribuna politica», commissione ha deliberato di intervenire del presidente, degli on. Lajolo e Picerno e del sen. Ferretti, che preferenza venga tenuta nei confronti del successivo all'election, parte del Consiglio nazionale della D.C., del nuovo segretario del partito.

n. Emanuele Savio ha rinunciato quindi sul secondo punto relativo al parere richiesto

ministro delle Poste e Telecomunicazioni in relazione al «diritto di audit» per la trasmissione radiofonica. E' seguito un ambiguo, durante il quale è affrontato il tema degli specifici e in quelli generali, il presidente ha poi richiesto il seguito della discussione a altra seduta.

Successivamente la commissione ha esaminato i reclami ai parlamentari comunicativi alle trasmissioni effettuate in occasione della morte del defunto dell'Onorevole e del decesso della mancata alla mancata trasmissione di una mancata tenuta da, Fajeta e Longo in occasione del Festival dell'Unità. Commissione, dopo interventi, Valenzi, Francavilla, Venti e Ferretti e degli on. e Piccoli, ha invitato il presidente a rendersi interprete della Rai-TV delle osservazioni sollevate nel corso del

parola ed è rimasta come inetta. Il trasporto della Biava all'Ospedale Maggiore al «Romantic» avvenuto questo pomeriggio, dopo che il magistrato si era recato al nosocomio per interrogare la donna.

**Dall'Università di Bologna**

**Precisazioni del Rettore sulle ricerche di Petrucci**

**Bologna, 23**

Il Rettore dell'Università di Bologna comunica: «Le relazioni alle notizie apparse sulla stampa internazionale e nazionale circa ricerche biologiche del prof. Daniele Petrucci, libero docente di anestesiology, si precisa che le esperienze cui i giornali fanno riferimento non hanno avuto luogo in ambiente universitario, e quindi non sono

**Dopo i primi dischi data l'ampiezza dei abbracciati, si sono brevi episodi sonori, presentati di regola musicali completi.**

**fascicolo e disco comp**

**FRA**

**PARIGI**

1959, Siles Gen. 3500 (-),  
autobombilisti: Bian-  
chi (80), Westinghouse 1000 (22),  
1905 (1956), Fiat priv. 222  
e, eblo 740 (750), Olivetti 1640  
Tosi Franco 1030 (1020).  
erari e metallurgici: Acciaierie  
5020 (5200), Acciaierie Falck  
5200 (5200), Broggi-Izar 1500  
Dabry.

mercato calmo e sostenuto, con-  
tando al rialzo superiore ai ri-  
bassi. Ben avviati i miniere de-  
schi (Bayer e Hoechst soprattutto).  
Sensibile rialzo delle miniere d'o-  
sulfidazione; irregolarità dei petroli  
internazionali. Transazioni sul mer-

# musica

periodi  
entati  
ranno  
mu-  
L. 380



LI FABBRI EDITORI

ito. state in alcun modo controllate \_\_\_\_\_

---

# Agendina di guerra

QUANDO, qualche giorno addietro, il postino mi ha consegnato un pacchetto, e io l'ho svoltato, e ne è uscito un libro intitolato «Agendina di guerra» (editore Longanesi), comprendente il periodo che va dal 1939 al 1943, dico la verità che non ho sentito alcuna attrazione, tanti sono i diari, i taccuini, gli appunti, le agende che registrano i fatti dell'ultima guerra. Già, ma questa volta si trattava non di un diario o di una agenda ma di una agendina. Quel diminutivo, quell'«ina» con un senso domestico e cordiale è riuscito a provocare in me interesse. Il diminutivo è il nome dell'autrice, Leonetta Cecchi Pieraccini, moglie di Emilio Cecchi e scrittrice piena di grazia e di sapore. Sicché, sull'uscio di casa, avendo nella mano sinistra cartone, spaghino e forbici e nella destra il volume, mi sono messo, seduto stante, a sfogliare il tomo qua e là. Quasi subito l'occhio è andato su una pagina in cui si racconta di Ada Negri che arriva in casa Cecchi, per farsi fare il ritratto dalla signora Leonetta, anche pittrice assai ricercata e preziosa. La signora Leonetta aveva appena congedato Gianna Manzini (che, appreso l'imminente arrivo della poetessa, le aveva sussurrato: «Falla bella, mi raccomando») e si era rivolta al portiere perché avvertisse l'illustre ospite che l'ascensore non funzionava. Il portiere non aveva inteso a sordo e, eccedendo nella sua mansione, aveva accompagnato senz'altro la poetessa per tutte le scale, provocando un certo disappunto della signora: «Ma che ho un aspetto tanto cadente!». Durante la prova pittorica pare che la Negri chiacchierasse abbastanza, intrattenendosi soprattutto sulle scritte, col tono appassionato e generoso che passava per una sua caratteristica. Era ancora sotto l'impressione della triste solitudine in cui si era spenta, in un ospedale di Torino, dimenticata da tutti. Anzi Vivienne moriva in un bombardamento di Londra. Si passò a discorrere della Deledda. «Che talento! Ma quando era debuttante si accareggiava gli anni per farsi prendere in considerazione; quando fu anziana se li diminuiva per motivi di civetteria femminile». Venne poi in ballo la Serao; e la signora Leonetta annota puntualmente: «Passando poi a discorrere della Serao, ne ha descritto il ma- schio e turbolento temperamento: geniale e sconcertante; paradossalmente franco e perfino brutale. Una volta che si erano trovate insieme, conoscendosi superficialmente, ella aveva domandato alla Negri, di punto in bianco: «Hai un amante?». La Negri si era trovata turbata dalla brusca questione, e senza volere apparire sciocamente offesa, aveva risposto che non era più età, la sua, di discorrere di certe cose. Ma la Serao pronta e ardita: «Se non l'hai, provveditelo subito un amante: è più giovane di te. Una scrittrice ha bisogno di essere sorretta e rallegrata dalla gioventù di un amico...».

Si può immaginare, da questo assaggio, come un buon quarto di libro me lo sia letto in piedi, sull'uscio di casa. Quell'accento, quei mormorii della Pieraccini sono suggestivi, incatenano alla lettura, che la nostra vita in tempo di guerra, nei suoi aspetti più umili e per nulla eroici, è rievocata, espressa nei motivi dolorosi e amari, tragici o addirittura farseschi che, a riflettere oggi, ci si trova a esser presi alla gola dall'ansia o a effondersi in un'infinita pietà per tante miserie. La signora Leonetta, per la sua condizione, per l'ambiente in cui si aggira, pratica soprattutto intellettuali. Buoni, quelli! Nel 1939, in un giorno di ansia tremenda, essi si pronunciano: in teoria considerano inevitabile il nostro intervento, ma praticamente non credono che avverrà. Opinione ambivalente e plurivalente, quasi di regola nel nostro Paese: dove tutto può accadere o può non accadere, e a tutto si crede e non si crede. I letterati che fanno capolino in questo libro sono un bijou, tutto sommato, assai divertenti, perché somigliantissimi ai tipi che tutti abbiamo più o meno conosciuti. Fanno a gara a chi le sbaglia più grosse, a drammatizzare i casi più ordinari e a ridicolizzare gli avvenimenti più seri. Prendono pretesto da ogni cosa, anche dalla più solenne e veneranda, per esercitare il loro spirito, per dare prova di intelligenza o di fantasia, per abbandonarsi all'estro. Sembra che un dato avvenimento sia importante perché offre il pretesto di stimolare la loro arguzia o di provocare i loro umori. Di questi esempi se ne trova un ricco campionario nell'«Agendina della Pieraccini»; e

oggi che la tormenta, almeno quella, è passata, bisogna riconoscere che tali tipi costituiscono uno spasso raro. Non solo; ma c'inducono a riflettere come dobbiamo regolarci, quale credito loro dare, se, per sventura, dovessimo ritrovarci nelle peste.

Fra tanti personaggi, non mancano, naturalmente, quelli solenni; ma anche essi seguono il loro dirizzone, le loro inclinazioni, i loro interessi, ed esprimono opinioni che non sempre coincidono con la realtà della situazione. Ognuno, la situazione se l'immagina a modo suo, secondo le proprie preoccupazioni o i propri desideri. Ecco Bernard Berenson. «B. B. sempre lido e patinato come un sassolino di fiume, giunge con l'immane scialletto che sta sempre a sua portata di mano per coprirsi le spalle o il ventre, le reni o le gambe. E' in impeccabile abito da sera, ma gli scarpi di camoscio nero invece che di pelle lucida mettono, nella sua ricchezza elegante, una nota un tantino lugubre». Questo è la signora Leonetta che lo vede, col suo occhio di pittrice e col suo gusto di scrittrice; nel suo genere, è uno schizzo perfetto, quasi un ritratto. Ce ne sono degli altri però, non meno vivaci. Un Giorgio Pasquali è preciso; par di averlo davanti. «In piedi in mezzo alla stanza, con gli occhiali appannati, sciolto nel vestire, con un bottone della giacca mancante e un altro cioccolato; polveroso e senza fazzoletto, con tutto ciò magnifico d'importanza, il Giorgio Pasquali». Sibilla Aleramo riempie tutta una scena; e Gargiulo e Cardarelli, con le loro ossessioni, con i loro tremori, sono peggio del maldimare. Certi episodi così di sfuggita risultano una chicca: come quello della servotta procace, incontrata dal fornaio, o quello più ameno del vitello che fa i propri comodi su una piazza di Gorizia, mentre il padrone, un contadino, si è allontanato; o il più grazioso o più poetico dell'uccellino che, dopo due giorni di svolo per il cortile interno della casa, si accosta alla finestra e picchia con il becco sui vetri, squittendo? Una volta, aperta la finestra lo si lascia entrare in cucina. «Ma quella sciocca della mia domestica si è precipitata con tale slancio ad afferrarlo che tutte le penne della coda le sono rimaste in mano mentre la povera bestiolina spaventata e dolorante si è rifugiata. E di sicuro non tornerà». Ma la parola più saggia la dice Emilio Cecchi. La signora Leonetta è preoccupata per i suoi contatti con gente con cui si è costretti a scendere ad accomodamenti e a transazioni. Ed Emilio Cecchi: «Per questo l'arte è tanto importante, e mantiene un'eterna supremazia su tutte le manifestazioni della vita. Perché comunica con la Verità».

Luigi M. Personè



Il sergente americano Kenneth Ahrens, uno dei pochi sopravvissuti a un massacro di prigionieri di guerra effettuato dalle SS, è tornato in Francia a visitare i luoghi dove combatté

## La XVI Fiera d'arte di via Margutta

Roma, 23

La XVI Fiera d'arte di via Margutta, che si svolgerà, come è noto, dal 15 al 18 ottobre prossimi, sarà inaugurata contemporaneamente con il VII congresso degli Stati generali del Comuni d'Europa. Il comitato organizzatore della tradizionale festa romana, per sottolineare tale coincidenza, ha stabilito, d'intesa con il Consiglio dei Comuni d'Europa, di istituire un concorso a premio sul tema: «L'Europa dalla leggenda all'attualità».

Al concorso, dotato di 500 mila lire di premio, potranno partecipare con opere di pittura, in scultura, bianco e nero e ceramica, tutti gli artisti che ne facciano esplicita richiesta.

## Francobolli commemorativi incontro Papa-Athenagoras

Amman, 23

La Giordania ha emesso una serie di cinque francobolli commemorativi dell'incontro, avvenuto a Gerusalemme il 5 gennaio scorso, del Papa Paolo VI con il Patriarca ecumenico Athenagoras.

Già nel gennaio scorso era stata emessa una serie di francobolli commemorativi del pellegrinaggio del Papa in Terrasanta, sui quali erano raffigurati Paolo VI e Re Hussein di Giordania.



Sono entrate in servizio a Parigi, in concomitanza con l'apertura delle scuole, donne poliziotto ausiliarie dei vigili addetti alla circolazione. Si tratta di un esperimento in tema di viabilità

## UN'ESPERIENZA POCO TRAUMATICA E MOLTO UTILE

# IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

E' un delicato passaggio quello del piccolo neo-scolaro dal clima familiare in cui è personaggio all'ambiente scolastico dove viene a trovarsi uguale tra gli altri - La responsabilità dei maestri

Il primo giorno di scuola è un momento critico e delicato nella vita del bambino. Ogni padre ed ogni madre devono sentirsi profondamente impegnati nell'aiutarlo nella maniera più efficace.

Il primo dovere dei genitori è quello di attenuare lo choc che la vita scolastica provoca di regola nel neo-scolaro. Giunto a sei anni, il bambino ha ben capito che cosa deve fare, dal capriccio alle moine, per accattivarsi le simpatie dello ambiente e per conservare in famiglia un ruolo di soddisfacente privilegio. Entrando in classe, si accorge di essere uno tra gli altri e di trovarsi nell'impossibilità di attuare gli schemi abituali per primeggiare. A scuola il bambino deve vestire come gli altri, deve alzarsi e sedersi a comando, deve rinunciare all'assistenza di un adulto in esclusiva, deve ubbidire ad uno sconosciuto; non si è mai trovato in mezzo a tanti coetanei eppure non si è mai sentito così solo.

Questo è il vero choc del primo giorno di scuola: l'incontro con tanti doveri imposti tutti insieme ed affrontati senza aiuto. Ma questo choc si può evitare: basta che il bambino venga precedentemente allenato al senso del dovere e soprattutto all'aspetto più gradevole del dovere stesso. Si deve andare a scuola — e tornarci ogni giorno anche se non piace — come si deve andare ai giardini perché l'aria

fa bene, giocare con il cuginetto antipatico perché tra cugini bisogna andare d'accordo, essere educati altrimenti la gente dice che lui è un bambino cattivo, ubbidire ai grandi perché, alla fine, chi ci guadagna è sempre il bambino. La fantasia infantile è popolata di figure magiche buone e cattive: il dovere è la modesta contropartita che le figure magiche buone chiedono prima di concedere i loro favori. Fare il proprio dovere acciò: il bambino è perfettamente padrone del concetto più elementare dell'economia; bisogna sfruttare questo fatto per fargli accettare al buon grado anche i primi duri doveri della vita scolastica.

### Nessun privilegio

Il figlio unico è il più predisposto allo choc del primo giorno di scuola, perché per lui sarà assai più difficile accettare la... degradazione di trovarsi all'improvviso tra gli altri e come gli altri senza alcun privilegio. In questo caso, però, spesso suscitando il rincorrere dei genitori, lo psicologo non intende fare proprio nulla per evitare tale choc, poiché questo capita a proposito ed è molto salutare per il successivo sviluppo psicologico del bambino. Il figlio unico è destinato a pagare con penose sofferenze, nel corso della vita, le agevolazioni e le soddisfazioni godute nell'infanzia;

Il grembiule non serve a non insudiciarsi, altrimenti le scolare non lo indosserebbero mai. Esso ha la funzione di esteriorizzare la finalità della scuola, che è scuola di vita oltre che di cultura.

I genitori dovrebbero conoscere e ricordare questa finalità e ricorrendo a questa finalità di una scuola di vita, disporre di una disposizione penne e cartelle troppo di lusso, o permettendogli di vantarsi con i compagni arrivando a scuola in macchina o con l'autista o con la nurse (a meno che il bambino non frequentasse una scuola in cui quasi tutti sfoggiavano tanta ricchezza).

Non si temano troppo le conseguenze dello choc delle prime esperienze scolastiche: il bambino non è poi tanto deboli e spronandolo come si potrebbe supporre. Egli è allenatissimo ad affrontare esperienze nuove (si potrebbe dire che non sa fare altro che sperimentare novità) e quindi ad attuare più o meno adeguate soluzioni. In quanto essere umano il bambino dispone di una dote preziosa quale l'agognismo: il congeniale bisogno di misurarsi con gli altri è una sicura garanzia di adattamento.

### Ostilità spontanea

Trovandosi fra tanti coetanei, il bambino prova per tutta una spontanea ostilità che è l'ipertrofia della ben nota gelosia per i fratelli. La prima reazione alla forzata coesistenza ricalca il comportamento aggressivo difensivo del riccio: il bambino si chiude in se stesso quasi per studiare gli avversari e scegliere le prime vittime. In un secondo tempo il bambino intuisce la necessità di farsi degli alleati per ricostruire nella scuola un frammento di quel clima di sicurezza già sperimentato in famiglia: compare allora la figura del primo amico che si forma il nucleo attorno al quale si costituirà la banda, prima e libera espressione di socialità del bambino e prima esperienza di un sano spirito di corpo. A questo punto l'agognismo può estrinsecarsi nella maniera più sana perché vissuto nell'ambito di una socialità e per la soddisfazione propria e del proprio gruppo.

L'agognismo va rispettato ed incoraggiato, purché si badi a

non esasperarlo e a non denariarlo. Anche qui molti genitori hanno idee poco chiare: non ricordiamo i loro errori ma ci limitiamo a dare loro qualche suggerimento: essi faranno bene a favorire nei loro figli la libera scelta dei propri amici, attenuare ma rispettare le loro antipatie altrettanto liberamente sentite, sdrammatizzare il brutto voto o la punizione subita, incoraggiare allo studio senza pretendere troppo (il sette è il voto ideale perché lascia un buon margine di sicurezza senza germine per le colose ambizioni), evitare l'insorgere di sentimenti di superiorità assoluta (niente è più pericoloso del sentirsi il più bravo o il più forte o il più buono di tutti) ma valorizzare la superiorità in qualche campo o su qualche compagno, non esagerare né con i premi né con le punizioni affinché le tappe dell'iter scolastico si susseguano senza scosse.

### Importanza primaria

Il passaggio da una fase all'altra, nel corso della vita, deve poter avvenire delicatamente, quasi insensibilmente: la fase precedente deve favorire il distacco rendendoci noi, e quella successiva deve farsi gradire e desiderare. Ciò avviene per legge di natura, ma i genitori devono aiutare questo passaggio: sbaglieranno se vorranno trattare il figlio di sei anni come un bambino incapace e coccolato, perché in tal modo lo ancorerebbero ad un clima infantile divenuto inadeguato; altrettanto sbaglieranno se vorranno dipingere la scuola nelle tinte fosche di un ambiente ricco di doveri e di proibizioni ma avaro di soddisfazioni e di divertimenti. E' noto che i bambini imparano solo se si divertono, se si trovano a loro agio, se sono felici e sereni. Perciò la scuola, specie all'inizio, tende sempre di più ad essere un luogo allegro dove si gioca, si canta, si disegna, si recita. Vi si studia pure, è naturale, ma si tratta di uno studio esultante, che il bambino quasi non si accorge di fare. Si conosce la geografia raccogliendo e incolando cartoline, si apprende il Codice della strada regolando a turno il traffico delle macchine e dei compagni all'uscita della scuola, si scoprono le leggi dell'aritmetica contrattando palline o caramelle, si intravedono mondi sconosciuti attraverso speciali programmi televisivi e così via di seguito. Ogni tanto qualcosa sembra più noiosa, ma in effetti non lo è: molto, per esempio, ritengono faticoso il tradizionale mandare a mente filastrocche e poesie; ma si dimentica che la memoria del bambino ha una efficienza eccezionale per cui lo sforzo d'imparare qualcosa è minimo.

Il primo giorno di scuola sarà accolto con maggiore tranquillità se il bambino sarà stato già informato e convinto, suggestionabile come è, che la scuola è un autentico... parco dei divertimenti.

Comunque i genitori preparino i bambini al primo giorno di scuola, il maestro gioca un ruolo di primaria importanza in una situazione che è, pur sempre, più o meno traumatica. Il maestro o la maestra — è auspicabile che l'insegnante sia dello stesso sesso dello scolaro e che le prime classi elementari non siano miste — imperniano rispettivamente la figura materna o paterna per ciascuno scolaro. Ogni bambino ha imparato a

## E' MORTO A LONDRA LO SCRITTORE VELSO MUCCI

# Dolorosa e inquieta ricerca tra Foscolo, Spazzapan e Joyce

Fondò e diresse a Roma un'importante rivista letteraria Viaggio molto e si occupò persino di studi matematici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

Lascio da parte i suoi libri. Suppongo che spetti alla critica riprenderli in mano a tempo debito, e d'altra parte non avrei voglia di cercarli su per gli scaffali, mentre la ferita è ancora così aspra, e di lui mi torna viva soprattutto l'immagine generosa del compagno di scuola al liceo «Cavour» di Torino, quando suo padre, il maestro Mucci, dirigeva la banda dei tranvieri, e noi scrivevamo poesie, che ci passavamo sottobanco. Quei curiosi libri, vorrei dire tuttavia, che parevano nascerne come per germinazione e insieme per consunzione l'uno dall'altro, attraverso un continuo lavoro di filtro, di scarto, di ritocco, di aumento. «Le carte», se non sbaglio, fu il primo di questi libri, e risale agli anni in cui Vello Mucci, morto l'altra sera di mal di cuore all'ospedale italiano di

Londra, abitava ancora a Torino, in via Assarotti, e poi in via Amedeo Avogadro, e poi qua e là per varie camere ammobiliate («come in trincea», ha scritto in qualche luogo), e frequentava il Caffè Patria in piazza Castello, o il San Carlo, perduto dietro i suoi pittori e i dolori, cercando di scacciare con i primi i secondi, amico specialmente di Luigi Spazzapan, alle cui terribili risate aveva presto imparato a fare eco, imbandendo persino in quel modo di camminare silenzioso, di agitare il bastone come un orco vendicatore, di occupare i passi disordinati l'intero spazio dei portici nella notte glia. Della «Carte», attraverso «Lo scartafaccio», «L'umana compagnia» e un altro libro di cui ora non ricordo il titolo, attraverso quel continuo lavoro di lima e quasi di autodivoro, che lo ha detto, non so che cosa sia rimasto in quest'ultimo «L'età della Terra», edito da Feltrinelli, che gli vinse il Premio Chiaviano di poesia nel 1962 e parve aprirgli finalmente l'area della notorietà letteraria: ma certo molto, qualcosa di decisivo per quel suo avvenire che, comincia adesso, vi si è aggiunto.

Appunto nell'estate del 1962 me lo vidi capitare a Londra, dopo quasi trent'anni che, a dire il vero, non ci si era più frequentati molto, né riveduti spesso; ma quella riapparizione mi suonò dentro come un ritorno affettuoso al vecchio amico, al vecchio compagno di banco, che non aveva mai cessato di ricordarlo e di amarlo, e di sentire per lui una fraternale pietà. Mucci era di tempera forte, le sue disperazioni e i suoi dolori se li smaltiva in solitudine e in silenzio: capitava qualche volta che qualche comune compagno di scuola, il chirurgo Scortazzo, l'avvocato Amerio, il giornalista Pugliese, l'ingegnere Oggero, incontrandosi a loro volta per caso, mi raccontassero di averlo visto, o intravisto, in fondo a qualche grigia prospettiva di portici e di pioggia, avestito come un barbone, attanagliato dalla sua malinconia e dal suo voler essere nulla se non la memoria dei suoi cari perduti (prima la madre, quando eravamo ancora al liceo, e poi il padre, al tempo dell'università), dedicato soprattutto a distruggersi (e fu così fino all'ultimo e per questo, in un senso senso, meritevole di tanta pietà e di tanto scacco insieme della classe. Tant'anni da quando facevamo insieme i compiti di greco e di latino, e giocavamo con il teatro delle marionette, o da quando lo condusse la prima volta nella redazione torinese del «Salvaguardia» di Mino Maccari, che avevo scoperto negli ammazzi sotto i portici di via Pietro Micca, onde nacque poi la sua amicizia con Primo Zeffino, con Italo Cremona, con Francesco Menzies e col fatale Spazzapan).

### Nostalgie e affanni

Quell'anno che arrivò a Londra, ufficialmente per imparare l'inglese, per poter leggere Joyce, diceva, nel testo originale, ma spiritosi in realtà da chissà quali nostalgie e affanni, e da progetti giornalistici in parte segreti, in parte a lui stesso oscuri, mi parve tuttavia diverso: potato, per così dire, dall'antico dolore, e più sicuro, più spavaldo, anche più ambizioso, in confronto all'affettuosa umiltà giovanile, in confronto alla disperazione assoluta di poi. Il tempo e la maturità avevano compiuto quell'assettamento, quella specie di rigenerazione, ma soprattutto, credo, la compagnia di una donna infinitamente gentile e infinitamente gentile, la sua Dora, la moglie alla quale dice, in una delle sue più belle poesie, «Dell'amore e di alcune altre passioni», che ti suo volto gli appariva nell'istante estremo, insieme con i volti del padre e della madre, e con le bianche mura di Stalingrado assediata, simbolo della resistenza contro il mostro nazista.

Poiché anche l'impegno e la passione politica, che qui non intendo discutere politicamente, ma solo registrare come fatti umani, avevano contribuito a ricostruirlo. Ma sono convinto

che il tarlo di una vocazione mortale continuasse ormai, da quando si era insediato nel suo animo, a roderlo a sua insaputa. La primavera scorsa, allora, fu preso da un affanno che credeva una semplice asma, guardò, con qualche passeggera ribelle con qualche mazzetta, sotto gli alberi di Hyde Park, vi vanò ogni consiglio, ogni pressione, ogni tarlo di Dora e di chi altri gli volesse bene, perché consentisse a farsi visitare da un medico: quest'uomo, a sua insaputa, sembra ora chiaro, col senno e l'angoscia del poi, voleva morire.

### Mistero delicato

Il mistero «Dell'amore e di alcune altre passioni» è troppo delicato perché possa essere indagato in un frettoloso articolo. Lo chiamavano, dal limbo della memoria, gli altri suoi cari? Le speranze giovanili di felicità e di gloria volevano vendicarsi trascinandolo giù nel buco con loro? Il nulla voleva vincere a qualunque costo su quest'uomo che per tanti anni era riuscito a tenere avvinto nelle sue spire? Vello fu ucciso paradossalmente dalla nostalgia per quel dolore che aveva cercato, non senza eroismo, di scacciare da sé? Certo, è un indice importante che le sue poesie più belle, le più compiute, le più originali non siano una certa intonazione foscoliana, ma proprio quelle nate dalla ferocia di quel dolore antico, dalla memoria dei genitori perduti e di quella prima improvvisa solitudine che fin da quegli anni ormai lontani cominciò a sfasciarsi il cuore. Quella notte che mio padre moriva... nessuna delle altre sue poesie, tanto meno quelle che Mucci si credette chiamato a scrivere dall'impegno politico, e nemmeno l'ultima composta a Londra, «L'umana compagnia», nonstante l'ampiezza di visione poetica, la splendidezza dei paesaggi, il tono profondo degli affetti («se ti ritrovo, amico degli anni verdi...»), nessuna pareggia l'intensità di quella stagione dolorosa, durata cinque o sei anni a cavallo del 1950, cui si raccomandava la durata nel tempo di questo vecchio e invochiato e infelice compagno di scuola.

Sono passati tanti anni da quando il professor Buzzi, al liceo, avendoci sorpresi a giocare a palla dietro i banchi, durante la lezione di storia, ci scacciò insieme dalla classe. Tant'anni da quando facevamo insieme i compiti di greco e di latino, e giocavamo con il teatro delle marionette, o da quando lo condusse la prima volta nella redazione torinese del «Salvaguardia» di Mino Maccari, che avevo scoperto negli ammazzi sotto i portici di via Pietro Micca, onde nacque poi la sua amicizia con Primo Zeffino, con Italo Cremona, con Francesco Menzies e col fatale Spazzapan.

Dico, perché Spazzapan, che a tanti fu maestro, e fu maestro anche a Mucci, il maestro da prendere come modello: un grande maestro di severità artistica e di sincerità morale, ma anche un iconoclasta e uno scardinatore pericoloso, e Mucci uscito dal liceo con una splendida armatura umanistica s'inchinò e si immedesimò forse un po' troppo con quella forte personalità, da cui spesso lampeggiavano verità.

La sua natura fu sempre insidiata da una pericolosa tendenza ad imitare personalità artistiche, a calarsi in correnti artistiche che colpissero per qualche aspetto la sua immaginazione: fu così con Spazzapan, e più tardi con il surrealismo e con Joyce, come era stato, in anni precedenti, con D'Annunzio e con Foscolo.

La vita di Vello Mucci non mancò di una certa sua romanzesca varietà. Tentò persino il mestiere d'incantatore di pelli in una azienda conciariera appartenente a parenti della madre piemontese (era nato nel 1911 a Napoli da padre abruzzese ed era poi migrato con la famiglia a Firenze e a Torino), e aprì in questo dopoguerra una bottega d'arte a Parigi con il cugino Sandro Alberti, e compì un viaggio in Mongolia con una comitiva culturale. Fondo e diresse a Roma una rivista culturale che si chiamava «Il costume politico e letterario» cui collaborarono fra altri Nicola Chiarletta e Leonardo Sinisgalli e Mario Tobino, si occupò anche di calcolo matematico, e una quantità di suoi scritti letterari, politici, filosofici è dispersa in riviste, o giace inedita (come il romanzo incompiuto «L'uomo di Torino» cui attendeva a Londra quando lo colse il male) nelle sue valigie. Fu molto amico, e subì l'influenza, a quanto mi disse egli stesso, di Vincenzo Cardarelli quando pontificava al Caffè Aragone.

Eppure la sua personalità continuava ad apparirci, fra tante avventure e comparse, dominata soprattutto da due poli: il polo di Ugo Foscolo, simbolo della sua struttura umanistica fondamentale, e il polo di Luigi Spazzapan. Fra questi due poli, una natura tumultuosa di amore, di dolore e di morte.

Eugenio Galvano

Una novità di sicuro interesse per chi studia il tedesco:

## DIZIONARIO MODERNO ITALIANO - TEDESCO TEDESCO - ITALIANO

a cura di SERGIO ALBERTI

1568 pagine rilegatura solida 4500 lire

- pratico
- di facile consultazione
- nuovo nella concezione
- aderente alle esigenze moderne

EDIZIONI SCOLASTICHE MONDADORI



INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'A.C.T. RENZO BASSANI

# Non soltanto ombre sul traffico urbano

La circolazione viene giudicata soddisfacente nei suoi aspetti generali  
I parcheggi sono carenti e necessita un certo numero di «isole» pedonali

Il tema della circolazione ha assunto un rilievo di primo ordine nel numero dei problemi cittadini. Rappresenta inoltre un preciso aspetto di questa nostra civiltà del motore alla quale tutti siamo condizionati, automobili e pedoni. Di per se stessa la distinzione della umanità che vive e lavora in una città nelle due categorie indicate appare superata per il fatto che un preciso limite non può essere tracciato tra le categorie stesse che fino a vari anni fa potevano anche costituire due classi sociali distinte ma che oggi non sono altro che due condizioni di essere nel rapporto con l'era delle quattro ruote. Per questo motivo il tema è sempre di stretta attualità e la sua importanza viene sensibilizzata anche in quella palestra dell'opinione pubblica che è costituita dalla «Segnalazione». Ma se l'intervento diretto del lettore nella discussione dimostra la temperatura di interesse che si registra sull'argomento, non di meno è indispensabile conoscere il parere di personalità preposte a precisi compiti in questo campo. Ritorniamo, quindi, sull'argomento svolto anche in precedenti occasioni esponendo il pensiero del dott. Renzo Bassani, nella sua qualità di presidente dell'Automobile Club di Trieste.

In rapporto al problema della circolazione in generale e dei parcheggi in particolare il dott. Bassani ha così risposto: «Penso che la circolazione di Trieste in rapporto alla larghezza delle sue strade ed al numero dei veicoli circolanti, debba — nel suo complesso — considerarsi soddisfacente. La situazione dei parcheggi, nonostante sia stata parzialmente migliorata dalla concessione da parte del Comune delle aree di via Giustiniano e di piazza S. Antonio Nuovo, va considerata ancor oggi notevolmente carente. Infatti, l'entità delle superfici destinate a parcheggio custodito affidato all'A.C.T., risulta ancora in senso assoluto ed in senso relativo agli ultimi posti nella graduatoria nazionale. Debo osservare che Trieste è una delle pochissime città d'Italia che disponga della sua piazza principale esclusa cioè che neppure un lato sia stato adibito a parcheggio per autovetture. Neppure piazza S. Pietro gode di questo privilegio e penso che in un giorno non lontano le autorità comunali dovranno finire per rinunciare. Sono tuttavia d'accordo, perché anche nella mia qualità di presidente dell'A.C.T. non posso dimenticare di essere un sentimentale, con coloro che auspicano la conservazione dell'aspetto di piazza dell'Unità d'Italia il più a lungo possibile. Poiché tuttavia la piazza è circondata da tre lati adibiti a pubblico parcheggio, esprimo la speranza che, almeno uno di questi lati, venga presto assegnato all'A.C.T. onde possa venir destinato a parcheggio custodito. Ad ogni modo i quasi 10.000 soci dell'A.C.T. e tutti gli altri associati del territorio nazionale che si recano nella nostra città, dovrebbero comunque poter disporre di un numero di posteggi

gi custoditi almeno doppio di quello attuale».

Richiesto quindi di esprimere il suo parere sulla segnaletica in città e dintorni circa la sua efficienza e sufficienza il dott. Bassani ha così risposto: «La segnaletica nel centro urbano è secondo me sufficiente. Non altrettanto si può dire per le immediate strade d'accesso. Vi sono dei quadri, ad esempio quello di via Bernini-via Madonna-piazza Sansovino, quello di via Navai-via Besenghi, quello di via Balanconi-via dell'Istria-via Salata, dove tra autobus, filobus, vetture e pedoni non corre buon sangue e spesso accadono incidenti. Bisognerebbe forse installare dei semafori a scatti ravvicinati».

Recentemente è stata avanzata la proposta che alcune zone venissero proibite al transito dei veicoli privati. Il presidente dell'A.C.T. ha commentato in merito: «Il chiudere al traffico alcune zone del centro cittadino mi sembra non necessario e comunque assolutamente prematuro essendo, come ho detto sopra, la circolazione nella nostra città ancora tra le più ordinate di tutte le città d'Italia».

Per quanto riguarda i veicoli pesanti invece (camion oltre i 35 q.), che intralciano notevolmente la circolazione, il carico e lo scarico delle merci potrebbe essere limitato alle zone periferiche e in centro potrebbe essere concesso soltanto nelle ore notturne come attualmente avviene in altre città d'Italia».

Non è vero che l'utente della strada lamenti difetti e carenze nell'espletamento dei servizi di vigilanza urbana. In merito il dott. Bassani ha tenuto a precisare: «I vigili urbani di Trieste espletano, secondo me il loro compito, in modo tecnicamente perfetto e, debbo aggiungere per la verità, sono dotati di particolare tatto, sensibilità e cortesia. Secondo me sono troppo pochi. Debbano aggiungere, a mio modesto avviso, converrebbe comunque decentrare alcuni verso la periferia e sulle Rive, dove si nota spesso la loro assenza».

Nell'ultima ondata turistica si è notata l'insufficienza della segnaletica per la località oltre la vicina linea di demarcazione. Il dott. Bassani ha così puntualizzato la questione: «Per i turisti in transito da e per la Jugoslavia, la segnaletica è assolutamente insufficiente: basti pensare ad esempio che, al terminal della strada che da Opicina conduce a Zauri, arrivati al deposito dei veicoli nezz G.M.A., vi sono due «poca» che indicano «Zauri» e «Stadio» e non esiste alcuna segnalazione per l'automobilista che voglia procedere verso il centro della città. Ho inoltre notato che in molte città d'Italia si sono sostituiti i vari cartelli di senso vietato, di divieto di sosta e le solite frecce dipinte sul manto stradale, con segnalazioni in vetro».

L'esperienza in altre città con la istituzione di «isole» pedonali non ha avuto ancora a Trieste un'eco decisa, fatta eccezione per il caso del viale XX Settembre. Il presidente dell'A.C.T. ha concluso i suoi interventi con un commento su

## LE ORE DELLA CITTA'

### Riconoscimento

Apprendiamo che Pino Novi Ussal, che recentemente è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica, ha avuto dal Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta un ambizioso riconoscimento: la Gran Croce di Malta con placca dell'Ordine. Al cav. Novi Ussal, simpaticamente noto in città per le sue molteplici e dinamiche attività, rivolgiamo le nostre cordiali congratulazioni.

### Per cessazione d'attività

Alice, Corso Italia 17, ancora per pochi giorni vi offre la possibilità di acquistare palati, tailleur e abiti a prezzi imbattibili. La ditta cessa la vendita il 30 del corrente mese.

### Faro, via Carducci, 23

Nuovi arrivi autunnali!

### Sono arrivati i loden

giacche, giacconi e mantelli alla marinara. Maglie color novità a ciambella Faro, via Carducci 23.

### Gonne pura lana a L. 2900

da Faro, via Carducci 23.

### «Krefft» a kerosene

L'inverno diventa piacevole con una stufa a kerosene Krefft, la famosa Casa germanica con impianto di riscaldamento in questo campo. Con stufe Krefft, riscaldamento sano e ideale: alto rendimento, linea elegante. Tre modelli, per ogni necessità. Concessionario esclusivo per Trieste: Ditta Carlo Bruni, via Battisti 20, telef. 25586.

### A Ravenna con la Lega

Domenica 4 ottobre avrà luogo la Ravenna. L'evento più importante di giuliani e dalmati alla tomba di Dante. La Lega Nazionale, col'autorizzazione E.P.T. n. 5215 del 19 corr., per dar modo ai soci di presenziare alle cerimonie, organizza una gita in autotrasporto. La partenza avrà luogo da Trieste alle ore 13 di sabato 3 ottobre, il pernottamento in albergo di via S. Maria di Ravenna, al mattino della domenica breve visita della città, e poi la partecipazione alle cerimonie alla tomba di Dante. Nel viaggio di andata sarà percorsa la via Flaminia con sosta all'Abbazia di Pomposa; il ritorno si effettuerà per Ferrara e Padova. Le prenotazioni iniziano oggi presso la segreteria del sodalizio in corso Italia n. 9 e si chiuderanno improvvisabilmente il 30 settembre.

### Dorothy Gray

Una consulente estetica della famosa Casa Dorothy Gray sarà a disposizione delle gentili signore di Trieste presso l'autorimessa Zaira Maschio, in via XXX Ottobre 10, tel. 31770, sino a sabato 26 settembre. Verranno forniti consigli e dimostrazioni.

### Tappeti persiani

originali finissimi in via San Lazzaro, 17. Vasto assortimento. Grande esperienza per liquidazione. Approfittate!

### Bagno sociale del C.M.M.

I frequentatori del bagno sociale del Circolo Marina sono invitati a ritirare entro il 30 corr. gli oggetti depositati presso il guardaroba.

## Faranno scuola sul «Borino»



(«Giornale») «Borino»

L'Istituto Nautico ha da ieri la propria nave scuola; la cerimonia della consegna si è svolta verso le 17.30 sul lato destro del Molo Audace, dove, fin dalla mattina, si era ormeggiato il motor-yacht costruito per conto della Scuola dai Cantieri Craglietto.

Il gran pavese ornava ieri da prua a poppa la bella unità. L'equipaggio è costituito da giovanissimi, sette fra gli allievi dell'Istituto Nautico. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di semplicità, ma non è mancata un po' di commozione da parte di alcuni genitori degli allievi. Davanti alla passerella, il presidente del Nautico, prof. Eugenio Cherubini, ha fatto gli onori di casa. Sono giunti al Molo Audace il tenente colonnello Cittadini, vice-comandante la Capitaneria di Porto, il Provveditore agli studi dott. A.M. Tavella con il vice-provveditore dott. Adolfo Martuscelli, il costruttore Craglietto, e numerosi docenti dell'Istituto. Nell'ampia tuga, posta immediatamente sotto il ponte di comando, don Cosulich, parroco di S. Giacomo ha pronunciato le formule di benedizione per la bella unità e ha consacrato il crocifisso opera dello scultore concittadino Armando Zanini. Madrina della consegna è stata la segretaria del Nautico, signora Esther Giuliano. Il prof. Cherubini ha voluto ringraziare il col. Cittadini, che tra breve tempo lascerà Trieste, per assumere il comando del porto di Savona, per l'aiuto tecnico da lui offerto, e il Comune e gli Enti locali per il contributo fornito alla realizzazione di quest'opera.

E' di circa cinquanta milioni il costo dell'unità che ha una stazza di cinquanta tonnellate. Le caratteristiche tecniche del «Borino», così è stata battezzata l'imbarcazione, presentano 22,70 metri di lunghezza massima (di cui 21 al galleggiamento) una larghezza di 4,50 metri, un'altezza di 2,45 e un pescaggio di 1,50 metri. Il «Borino» è dotato di due motori Alfa Romeo marini, con una cilindrata totale di 8340 centimetri cubici; ogni gruppo motore può erogare la potenza di 100 HP e far raggiungere all'unità la velocità di 11 nodi circa. Il suo equipaggiamento strumentale comprende radar, radiogoniometro, econsonda, bussola giroscopica e magnetica, radiotelefono e solcometro. La sua stazza gli consente di accogliere dalle venti alle trenta persone, tra passeggeri ed equipaggio. L'unità servirà all'istruzione diretta sia dei

maturo l'indomani. Egli era stato pronto a respingere l'addobito, ma gli altri compagni di viaggio, fatta eccezione per il Micheli, che non era stato trovato, avevano dato una versione dei fatti che indicava la responsabilità del conducente. Così anche il Martini aveva finito coll'ammettere la propria colpa, spiegando peraltro che non si era fermato ritenendo che i danni provocati fossero di minima entità. Sulla scorta dei fatti così accertati il Martini era stato tratto in arresto; successivamente aveva ottenuto la libertà ma poi era stato ancora una volta associato alle carceri per altra causa.

Comparsa dinanzi al Pretore il 7 febbraio scorso, per rispondere di contravvenzione all'art. 133, terzo capoverso del Codice della strada (il conducente che in caso di investimento omette di prestare l'assistenza occorrente alla persona investita è punito con la reclusione da quattro a sei mesi e con la multa da lire 25 mila a lire 100 mila), il Martini era stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa.

Contro quella sentenza il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

Il Martini si era appellato, ed è comparso pertanto dinanzi al Tribunale per il giudizio di secondo grado. Non gli è andato bene il ricorso, perché la sentenza è stata confermata in pieno. Il P. M. dott. Visalli, oltre a chiedere la conferma del primo giudizio, aveva pure chiesto la revoca o quanto meno la sospensione della patente di guida.

PIENA LUCE SU UN FURTO IN DUE SETTIMANE

## Il fedele amico di casa all'occasione ladro di gioie

Ha rubato valori per 60 mila lire, li ha venduti a 5 mila  
Denunciata anche una donna per incauto acquisto dei preziosi

Dopo sette giorni di indagini, gli agenti della squadra di Polizia giudiziaria del commissariato di Barriera, sono riusciti a far luce su un furto di gioielli avvenuto in un appartamento di via Madonna. Nell'arco di una settimana, gli inquirenti hanno individuato il responsabile che ha confessato e ha recuperato la refurtiva. I gioielli erano stati acquistati in assoluta buona fede dalla madre del titolare, la signora Lucia Benvenuti in Veronese, di 70 anni, abitante in via Bellosguardo 4/2, la quale aveva sistemato i preziosi in una busta, sulla quale aveva regolarmente segnato le generalità del venditore, lasciando al figlio, al momento assente, il compito di registrarli.

Il giovane è stato denunciato a piede libero per furto aggravato, mentre la Veronese dovrà rispondere davanti al magistrato per aver acquistato merce di sospetta provenienza.

I sospetti si sono presto concentrati su un giovane di 24 anni, Gianni Impesi, abitante al numero 2007 di Santa Ma-

ria Maddalena Inferiore, molto amico del Pertout e frequentatore della casa. Il giovane è stato invitato nell'ufficio di polizia, e sottoposto ad interrogatorio. Ha finito coll'ammettere il furto. Ha inoltre precisato di aver venduto per sole cinque mila lire tutti i preziosi in una gioielleria del centro. Gli inquirenti si sono recati nel negozio indicato dove hanno trovato la refurtiva. I gioielli erano stati acquistati in assoluta buona fede dalla madre del titolare, la signora Lucia Benvenuti in Veronese, di 70 anni, abitante in via Bellosguardo 4/2, la

A RONCHI IL 4 OTTOBRE RADUNO DI AEROMODELLI

# Il grande gioco d'oggi si chiama radiocomando

Riprodotta alla perfezione la realtà del volo, più che un hobby questa attività sta affermandosi come un vero e proprio sport



Il «Florida», uno dei tanti aeromobili che domenica 4 ottobre all'aeroporto di Ronchi faranno la gioia di grandi e piccoli

Il Circolo aziendale del C.R. D.A. di Monfalcone, in collaborazione con l'Aero Club Falco, organizza per il 4 ottobre prossimo la I edizione della Coppa «J. Graupner», riservata ai modelli di aerei radiocomandati, a mono ed a pluricomando; le gare si svolgeranno sul campo di Ronchi dei Legionari dalle 10 alle 16 interrottamente.

Sotto la breccia di questo annuncio si cela la realizzazione di una tra le più interessanti manifestazioni aeromodellistiche che siano mai state svolte nella nostra Regione. Innanzi tutto la novità, per la pista erbosa di Ronchi, che accoglierà, al posto del D.C. 3, e degli Ekeron, le minuscole sagome dei modelli, perfetti in ogni piccolo dettaglio; in secondo luogo la presenza di circa una trentina di aerei radiocomandati ed il continuo, sempre rinnovato spettacolo, di ardite evoluzioni. Non si tratta, in questo caso, di modelli volanti «vincolati», cioè muniti di cavetti di acciaio che, tenuti in pugno dal pilota, posto al centro della pista, dirigono il volo del modello in un cerchio obbligatorio; lo spettacolo è in questo caso molto più vario ed avvincente, perché i modelli evolvono nell'aria senza alcun vincolo con il pilota se non le onde emesse da speciali e perfette radiotrasmissioni. Inoltre, ciò che questi piccoli capolavori di meccanica, possono fare, riprodurre in tutto e per tutto le manovre dei loro più grandi «fratelli», Rolligast, decollo, atterraggio, evoluzioni a circa 150, 200 metri dal suolo, tonneau, looping, e tutte le più pregiate e difficili figure dell'acrobatia aerea. Questo è possibile semplicemente ponendosi di fronte ad una radiotrasmissione ad onde corte, e impugnare le manopole ed i pulsanti di cui è fornita; gli impulsi che la radio trasmette ed il perfetto motorino in dotazione al velivolo lo rendono capace di raggiungere velocità dell'ordine di 140 chilometri all'ora, ed altezze superiori ai tremila metri (il record mondiale di altezza per aeromobili radiocomandati si aggira sui 4 mila metri). Di fronte alle evoluzioni del modello si perde quasi la conoscenza delle sue dimensioni e sembra di assistere alla quotidiana vita di un vero aeroplano. Solo quando il velivolo tocca terra, più o meno bruscamente, secondo l'abilità del pilota, lo spettatore si ricorda che lo spettacolo cui ha assistito gli è stato offerto da un modello.

Il sistema di guida è simile a quello che i tecnici spaziali hanno escogitato per correggere le traiettorie dei missili, o determinarne la distruzione in volo. La capacità di sostentamento di questi piccoli velivoli, oltre che dalla loro particolare struttura alare, è fornita da minuti motori a scoppio, monocilindrici, nella maggior parte dei casi, che raggiungono capacità di 10 centimetri cubi, e potenza di 1,5 HP, cioè la forza richiesta per spingere un uomo in bicicletta. A Ronchi, sulla pista d'atterraggio, sarà allestita una seconda micropista, di circa sessanta metri; su essa ruelleranno e quindi decolleranno i modelli.

Anche il decollo ha una sua importanza per il punteggio finale; infatti il velivolo dovrà staccarsi dal suolo riproducendo il più fedelmente possibile le partenze dei vari aerei e non impennarsi magari dopo soli 7, 8 metri di corsa. Quindi la riproduzione fedele di ciò che è il volo di un aeroplano normale è l'ideale di tutti i piloti di modelli radiocomandati. Per essi l'elettronica si è posta al servizio dell'aeromodellismo; ma questo non è soltanto un divertimento, un hobby, come ce ne possono essere tanti; si può definire quasi uno sport, che oltre a fornire di per se stesso grandissime soddisfazioni, pone i suoi appassionati a contatto con la natura, facendo trascorrere intere giornate all'aria aperta. E' indubbiamente costoso, ma solo perché la richiesta di materiale è ancora limitata; appunto per allargare l'interesse dell'aeromodellismo in tutti gli strati sociali vengono organizzate simili manifestazioni;

si pensi che l'anno prossimo sarà effettuata una esibizione con apparecchi in formazione, il che costituisce una insuperabile riproduzione della realtà. Benché costoso, il radiocomando si sta diffondendo nella nostra città; e non solo i modelli di aerei interessano il pubblico, ma anche le costruzioni navali e, ma in misura molto ridotta, i modelli di automobili. Nei Paesi che presentano il più alto tenore di vita, Germania, Inghilterra, Paesi nordici, il radiocomando è uno sport praticato quasi da tutti, è diffusissimo in ogni ceto della popolazione; gli stessi medici si sono pronunciati a favore di questo grande gioco, perché oltre a fare trascorrere delle ore all'aperto, affina il colpo d'occhio, la sensibilità, la prontezza di riflessi. Ronchi e la sua pista in miniatura costituiscono senza dubbio un valido banco di prova per l'interesse che il radiocomando a Trieste ha suscitato negli ultimi tempi, da circa due anni ad oggi.

SCUOLA DI LINGUE, CROCIERA NEGLI STATI UNITI, CONFERENZE

## Un anno di attività della Italo-Americana

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Italo-Americana di Trieste si è riunito sotto la presidenza dell'avv. Arrigo Cavallotti il giorno 21 settembre per discutere ed approvare la relazione annuale sull'attività svolta dal sodalizio nel periodo 1° luglio 1963 - 30 giugno 1964. Ecco il testo della relazione:

Durante il decorso anno sociale l'Associazione ha dato un valido contributo di partecipazione alla vita cittadina, rendendosi interprete dei sentimenti della città, sia in tragiche circostanze, quali la morte del Presidente Kennedy, sia nel promuovere quelle iniziative che intendono riaffermare la funzione di Trieste quale città di cultura.

Svolgendo il compito statutario l'Associazione assume oggi, unitamente a molteplici enti ed istituzioni cittadine, il compito di promuovere a Trieste una scuola di lingua inglese al fine di fare sì che la nostra città, sede dell'Istituto di fisica nucleare ed offra a cittadini stranieri di lingua inglese la possibilità di una facile ambientazione delle proprie famiglie. La manifestazione sociale di maggior impegno, che ha reso possibile di tradurre concretamente in atto il programma di incontri tra la nostra città e gli Stati Uniti, è stata la Crociera dell'Amicizia, cui ha preso parte il più lusinghiero successo e che ha consentito ad un centinaio di nostri soci, una sommersione per questo o quel motivo, ma non per questo superficiale conoscenza degli Stati Uniti.

Il rilievo dato a tale manifestazione dalla radio, dalla televisione, dai giornali americani ed italiani, le manifestazioni collaterali alla quale ha dato occasione, ci consentono di affermare che l'importanza di questa manifestazione non è stata meramente cittadina.

L'Associazione ha realizzato nel periodo 1° luglio 1963 - 30 giugno 1964, 69 manifestazioni culturali nei campi più diversi, dalla cinematografia alle arti figurative, alla musica, alle scienze sociali.

Per molte di queste manifestazioni si è ottenuta la collaborazione di enti ed associazioni locali. Tra gli enti che - oltre all'assistenza tecnica - si sono associati negli auspicci delle più importanti iniziative dell'ATA, vanno menzionati, innanzi tutto l'USIS Tre Venezie che ha messo a disposizione dell'ATA tutto il suo apparato amministrativo e le sue attrezzature; il Circolo della cultura e delle arti; il Sindacato delle arti; la Società artistica letteraria e l'ANIS (Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere), il Cenacolo Triestino ed altri.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale di via S. Anastasio 15 rende noto che presso la segreteria dell'Istituto, giornalmente dalle 8 alle 12.30 si accettano le iscrizioni per il prossimo anno scolastico secondo le modalità esposte all'albo. Al più presto della prima iscrizione si può scegliere liberamente l'inglese nei corsi della A alle D, oppure il tedesco nei corsi E, F. Anche gli alunni ripetenti hanno l'obbligo di rinnovare l'iscrizione.

za di argomento storico-culturale.

La biblioteca americana ha registrato un aumento di 200 iscritti che sono saliti pertanto ad un totale di 14.000. Le frequenze sono state 32.000. La biblioteca si è dotata di altri 500 volumi (1000 in italiano e 500 in inglese) ed il patrimonio librario è salito così a 17.500 volumi.

I corsi di lingua inglese per soci e simpatizzanti sono stati frequentati da 1619 studenti, frequenza questa notevolmente maggiore rispetto a quella avuta negli anni precedenti. I corsi sono stati articolati in un laboratorio linguistico per principianti (1020 studenti) gruppi di conversazione condotti da insegnanti americani (169 studenti) e in classi per bambini tra i 5 e 12 anni (430 scolari).

I soci aderenti che usufruiscono dei servizi della sezione audiovisiva sono 40 e comprendono enti ed associazioni delle Tre Venezie. Le statistiche fornite dai soci aderenti ci indicano che tali enti hanno realizzato 855 programmi cinematografici con un totale di 85.786 spettatori, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente.

Il coro «Aquilée»

Domenica alla manifestazione della filologia a Muggia non ha cantato, come erroneamente pubblicato, il coro di Aquilée, ma il coro «Aquila» di Esquiliano (Udine) diretto dal maestro Bruno Sebastianutto.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

## Il nostro pronostico

BARI - Si può impostare il gioco ancora sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

CAGLIARI - Il gruppo può essere impostato sul gruppo 1, in grave crisi, e sul gruppo X, in lieve stato di crisi, in evidenza, nel 3, 5, 7, 9, in ritardo da 90 settimane.

FIRENZE - Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita senza meno il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

GENOVA - Il gruppo 2, assente da 5 settimane è il favorito di questa settimana. In evidenza la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 92 settimane.

MILANO - Si può tentare il gioco sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane ed in lieve stato di crisi.

NAPOLI - Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il gioco sul gruppo X, assente da 5 settimane.

PALERMO - Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, in ritardo da 5 settimane. In evidenza la cinquina pari 83, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 101 settimane.

ROMA - I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Il gruppo 1 perché si trova in stato di grave crisi, il gruppo 2, perché nelle ultime dieci settimane ha avuto un numero di estrazioni sotto la media.

TORINO - Si può impostare il gioco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Il gruppo X ha raggiunto il ritardo di 5 settimane.

VENEZIA - Si suggerisce di

impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II - Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, assente ormai da otto settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

ROMA II - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

LOTTO - Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70 na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cinquina di 8 (8, 12, 26, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30 na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, 3 na di 4 (come a Firenze). Napoli, cinquina di 4 (come a Firenze). Napoli, cinquina di 4 (come a Cagliari). Palermo, 20 na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cinquina di 5 (5, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50 na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40 na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI . . . . . x 2

CAGLIARI . . . . . x 1

FIRENZE . . . . . x 2

GENOVA . . . . . x 2

MILANO . . . . . x 1

NAPOLI . . . . . x 2

PALERMO . . . . . x 2

ROMA . . . . . 1 2

TORINO . . . . . x 1

VENEZIA . . . . . x 2

NAPOLI 2.0 . . . . . x

ROMA 2.0 . . . . . x 2

## Cronache della televisione

### I 17 figli di papà Charlie

La telecronaca della partita di calcio Inter-Independente ha recato un po' di sconcerto ai programmi preannunciati. E' così scomparsa la rubrica «Parole e musica», fermo però restando nel suo ruolo insuperabile il telefilm di «Studio legale».

Che ogni settimana, caschi il mondo, si debba ingolare come una cuochiata d'olio di baccalà i telefilm della serie «Studio legale» (senza contare gli innumerevoli contrattelli distribuiti a piena mani lungo l'arco dei giorni, dei mesi e degli anni) è una fatalità calamitosa che meriterebbe qualche seria riflessione. Ma nessuna riflessione purtroppo ci fornisce lumi sufficienti per leggere e intendere le cause del misterioso disegno che intacca le regole profonde del senso comune, col pretesto, pesantemente arbitrario, che il pubblico televisivo ha la mente d'un ragazzo di tredici anni. Eppure il più attento degli spettatori tredicenni si accorge subito come questi prodotti, esposti nei supermercati americani, non abbiano altro scopo che quello di promuovere l'ottundimento collettivo, giocando sui numeri della cabala più degradata.

In preambolo, apparentemente casuale, coinvolge anche il telefilm trasmesso ieri in apertura del primo programma: «I 17 figli di papà Charlie». Qui si vedeva un bonario vecchietto truffare il prossimo per proccacciarsi di che mantenere, su un battello fluviale, un pugno di ragazzetti abbandonati. Scoperto finiva in prigione. Ma subito arrivava l'avvocato Sam Benedetti, dapprima difendente e poi convinto della buona causa del vecchio Charlie, egli ne assumeva la difesa, e sarebbe superfluo aggiungere che la sua dottrina avvocatesca, congiunta alla sua tenerezza di cuore, trasformava il processo in un trionfo di giustizia e di edificazione social-moralistica ad uso delle scuole materne.

Messa sotto chiave la rubrica «Parole e musica», al telefilm di «Studio legale» è seguito il documentario della serie «Lotta per la vita», che si occupava dei rinceosanti. Sarà un lavoro comico, fastidioso e forse privo di taglio, ma come sottrarsi alla tentazione di dire che molto spesso le persone più trattabili e simpatiche, con cui capitava d'incontrarsi nell'aria televisiva, sono... gli animali, magari con tanto di corna sul naso?

Ber.

«La Baracca»

non se ne va

Accogliendo l'unanime invito del pubblico nella serata di lunedì scorso, i commedianti de «La Baracca», piazza Ferrugi, ad iniziativa di Mimmo Carrara che fungerà da direttore, hanno deciso di riprendere l'attività, cominciando da sabato, 26 corrente, con la tanto attesa recita de «Il beffardo» di Bertini. Il complesso degli attori risulta così composto: Giusep Tieg, cav. Oreste Cordivilla, che assumerà la direzione artistica, i fratelli Licio, Mimmo e Idra Carrara, Jole e Luciano D'Antoni, Novella e Orazio Bobbio: nove attori, salvo due, conosciuti, e assai apprezzati dal pubblico.

La nuova direzione, per facilitare il pubblico che ha dimostrato tanta simpatia alla compagnia, ha deliberato la riduzione dei prezzi d'ingresso: a lire 300 per i primi numeri, lire 200 ai secondi posti, lire 150 ai ridotti.

Le prenotazioni per la prima di sabato possono essere fatte

da domani, venerdì, telefonando dalle 12 in poi, al numero telefonico 46-272.

Questa sera al Verdi

concerto Morgan-Chiampan

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, l'annunciato concerto, a prezzi popolari, diretto dal Maestro Miles Morgan, con la collaborazione del violoncellista Gianni Chiampan. In programma musiche di Schubert, Salvi e Prokofiev. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

CASTELLO DI MIRAMARE: Luci e suoni, Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

TEATRO «LA BARACCA». Sabato 26 c. m. alle ore 21 in piazza del Ferrugino il Teatro de «La Baracca», diretto da Mimmo Carrara presenta: «Il beffardo». Quattro atti di Nino Bertini.

ARCOBALENO. 18. Un western da leggenda, agghiacciante per la sua inaudita violenza: «Per un pugno di dollari». Tecnico-scopo con Clint Eastwood il nuovo idolo del western americano. N.B. Anche questo film (come il magnifico 7) è tratto da un film di Sam Peckinpah e riscuote ovunque l'entusiasmo del pubblico rivelandosi il capolavoro dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

OGGI ALL'ALABARDA

FAVOLOSO

AFFASCINANTE,

STRAORDINARIO,

INEGUAGLIABILE:

«Gli animali»

UNA SINFONIA DI

RITMO, DI LUCI E DI

MUSICA: UNA INDIMENTICABILE FESTA DI

SENSE E UN OMAGGIO ALLA VITA!

100 macchine da presa hanno

colto dal vivo, nel mondo intero, i momenti più straordinari della vita degli animali

L'attività dell'EIPAM

Nei giorni 7, 8 e 9 corr. è stata ospite di Trieste l'avv. Lucrezia Pollo, presidente in carica dell'EIPAM. Ente italiano Previdenza Assistenza Mat. Come è ormai noto, l'EIPAM è sorto nel 1956 e dal 1960 liquida regolarmente pensioni alle casalinghe. La presidente ha tenuto, nei tre giorni suddetti, delle conversazioni, con intervento delle numerosissime iscritte presenti, nella sede dell'EIPAM. E in un salone messo a disposizione per poter far fronte alla eccezionale affluenza del pubblico, E' stata esaminata la strada percorsa, i risultati raggiunti ed il programma in atto. Le casalinghe iscritte hanno approvato quanto realizzato e dato la loro adesione al programma in corso.

MOSTRE D'ARTE

Lilian Caraian a Venezia

Alla galleria «Griffa» di Venezia ha esposto recentemente Lilian Caraian. Ecco come l'artista viene presentata, nell'introduzione al catalogo, da Toni Tonello: «Non era del tutto improbabile pronosticare alla pittura della Caraian, ancora qualche anno fa, in cui un certo modo di ricerca fra una struttura continua e una visuale luministica già ne suggeriva l'avvio, questa più recente fase, la quale ha trovato una efficace strumentalità appunto con questa tecnica del rilievo. E' da intendersi il rilievo in un'accezione del tutto particolare, anche in senso tecnico; infatti tale modalità costituisce nella sua opera le condizioni di una eventuale d'immagine che si è precisamente nella sua proprietà e possibilità di trasformarsi e significarsi in presenza diverse, in combinazioni formali varie. Immagine-progetto quindi che si attua in una felice relazione tra tecnica e fantasia, tra funzione e struttura ma solo per risolvere compiutamente in un fenomeno plastico, e in tal senso ogni relativa virtualità d'immagine nell'atto di prodursi appunto, sia sul piano morfologico, opera nei termini di una visuale ambigua, ma non meno comunicativa. ... Questa pittura si pone così con una singolare visione nel panorama delle ricerche della pittura contemporanea, nel suo più attuale espressionismo, distinguendosi peraltro da molte di quelle esperienze in ogni modo una profonda aderenza tra l'espressione e il significato, tra la modalità linguistica e i contenuti emozionali di base, restituendo anche a queste nuove ipotesi operative - proprio nel bisogno di un accordo essenziale tra i singoli valori di ritmo e di spazio, di tempo e di forma - una unitaria e pertanto più «fruibile» equivalenza spirituale e immaginativa, o meglio e più totalmente quella affascinante e non effimera durata espressiva. E' pure anche la Caraian tendente a progettare degli «oggetti» e in un certo senso anche queste sue recenti «tavole» si collocano a livello degli oggetti, oggetti variamente componibili, d'una, talvolta persino elementare costruzione ritmico-geometrica, basata su essenziali scarti proporzionali o sulla lunghezza di vibrazione delle varie incisioni luminose, sulle distanze dimensionali e prospettiche dei rilievi e delle loro ombre sulla superficie, comunque in una suggestione non effimera, ma piuttosto sostenuta da una autentica tensione interiore, che suggerisce l'interno di immagine verso un frangere di ordine e di purezza ancora notevole di risultanza estetica».

PER GLI ASILI O.N.A.I.R.C.

Abilitazione delle maestre con il metodo Agazzi

L'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (ONAIIRC), al fine di provvedere alla preparazione specifica nel metodo delle maestre di scuola materna, ha deciso di rendere obbligatoria, in seguito ai suoi risultati ottenuti, il corso di perfezionamento agazziano sperimentato quest'anno presso la Scuola magistrale agazziana di Udine. Il corso avrà quindi le caratteristiche di un vero e proprio anno scolastico, aggiuntosi tre per l'abilitazione, ma

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Miles Morgan con la collaborazione del violoncellista Gianni Chiampan. In programma musiche di Schubert, Salvi e Prokofiev. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

CASTELLO DI MIRAMARE: Luci e suoni, Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

TEATRO «LA BARACCA». Sabato 26 c. m. alle ore 21 in piazza del Ferrugino il Teatro de «La Baracca», diretto da Mimmo Carrara presenta: «Il beffardo». Quattro atti di Nino Bertini.

ARCOBALENO. 18. Un western da leggenda, agghiacciante per la sua inaudita violenza: «Per un pugno di dollari». Tecnico-scopo con Clint Eastwood il nuovo idolo del western americano. N.B. Anche questo film (come il magnifico 7) è tratto da un film di Sam Peckinpah e riscuote ovunque l'entusiasmo del pubblico rivelandosi il capolavoro dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

OGGI ALL'ALABARDA

FAVOLOSO

AFFASCINANTE,

STRAORDINARIO,

INEGUAGLIABILE:

«Gli animali»

UNA SINFONIA DI

RITMO, DI LUCI E DI

MUSICA: UNA INDIMENTICABILE FESTA DI

SENSE E UN OMAGGIO ALLA VITA!

100 macchine da presa hanno

colto dal vivo, nel mondo intero, i momenti più straordinari della vita degli animali

L'attività dell'EIPAM

Nei giorni 7, 8 e 9 corr. è stata ospite di Trieste l'avv. Lucrezia Pollo, presidente in carica dell'EIPAM. Ente italiano Previdenza Assistenza Mat. Come è ormai noto, l'EIPAM è sorto nel 1956 e dal 1960 liquida regolarmente pensioni alle casalinghe. La presidente ha tenuto, nei tre giorni suddetti, delle conversazioni, con intervento delle numerosissime iscritte presenti, nella sede dell'EIPAM. E in un salone messo a disposizione per poter far fronte alla eccezionale affluenza del pubblico, E' stata esaminata la strada percorsa, i risultati raggiunti ed il programma in atto. Le casalinghe iscritte hanno approvato quanto realizzato e dato la loro adesione al programma in corso.

MOSTRE D'ARTE

Lilian Caraian a Venezia

Alla galleria «Griffa» di Venezia ha esposto recentemente Lilian Caraian. Ecco come l'artista viene presentata, nell'introduzione al catalogo, da Toni Tonello: «Non era del tutto improbabile pronosticare alla pittura della Caraian, ancora qualche anno fa, in cui un certo modo di ricerca fra una struttura continua e una visuale luministica già ne suggeriva l'avvio, questa più recente fase, la quale ha trovato una efficace strumentalità appunto con questa tecnica del rilievo. E' da intendersi il rilievo in un'accezione del tutto particolare, anche in senso tecnico; infatti tale modalità costituisce nella sua opera le condizioni di una eventuale d'immagine che si è precisamente nella sua proprietà e possibilità di trasformarsi e significarsi in presenza diverse, in combinazioni formali varie. Immagine-progetto quindi che si attua in una felice relazione tra tecnica e fantasia, tra funzione e struttura ma solo per risolvere compiutamente in un fenomeno plastico, e in tal senso ogni relativa virtualità d'immagine nell'atto di prodursi appunto, sia sul piano morfologico, opera nei termini di una visuale ambigua, ma non meno comunicativa. ... Questa pittura si pone così con una singolare visione nel panorama delle ricerche della pittura contemporanea, nel suo più attuale espressionismo, distinguendosi peraltro da molte di quelle esperienze in ogni modo una profonda aderenza tra l'espressione e il significato, tra la modalità linguistica e i contenuti emozionali di base, restituendo anche a queste nuove ipotesi operative - proprio nel bisogno di un accordo essenziale tra i singoli valori di ritmo e di spazio, di tempo e di forma - una unitaria e pertanto più «fruibile» equivalenza spirituale e immaginativa, o meglio e più totalmente quella affascinante e non effimera durata espressiva. E' pure anche la Caraian tendente a progettare degli «oggetti» e in un certo senso anche queste sue recenti «tavole» si collocano a livello degli oggetti, oggetti variamente componibili, d'una, talvolta persino elementare costruzione ritmico-geometrica, basata su essenziali scarti proporzionali o sulla lunghezza di vibrazione delle varie incisioni luminose, sulle distanze dimensionali e prospettiche dei rilievi e delle loro ombre sulla superficie, comunque in una suggestione non effimera, ma piuttosto sostenuta da una autentica tensione interiore, che suggerisce l'interno di immagine verso un frangere di ordine e di purezza ancora notevole di risultanza estetica».

PER GLI ASILI O.N.A.I.R.C.

Abilitazione delle maestre con il metodo Agazzi

L'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (ONAIIRC), al fine di provvedere alla preparazione specifica nel metodo delle maestre di scuola materna, ha deciso di rendere obbligatoria, in seguito ai suoi risultati ottenuti, il corso di perfezionamento agazziano sperimentato quest'anno presso la Scuola magistrale agazziana di Udine. Il corso avrà quindi le caratteristiche di un vero e proprio anno scolastico, aggiuntosi tre per l'abilitazione, ma

GRATTACIELO

IL GAUCHO

V. GASSMAN

N. MANFREDI

Regia di DINO RISI

EXCELSIOR. 16. «La rivolta di Frankenstein» (Prima visione). Un film che vi mozzerà il respiro, con Peter Cushing, Katy Wild. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15. «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con Tippi Hedren. Sono Connery. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. «Il gauchito» (Prima visione). «Il successo» a «Il mostro», un nuovo, formidabile, irresistibile Gassman con Nino Manfredi. Vieto alla di belle ragazze.

NAZIONALE. 16. «Il piacere e il mistero», in cinemascopo technicolor. Uno sconcertante carosello di sesso, di magia, di bellissime donne. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Gli animali». Un film favoloso, affascinante, straordinario, ineguagliabile. 100 macchine da presa hanno colto dal vivo i momenti più straordinari e fantastici della vita degli animali.

AURORA. 16.30: «Il mistero del tempio indiano» (II episodio). Colossale cinemascopo in technicolor con F. Guers e J. Berger. Grande successo.

CAPITOL. 16.30: «Viaggio indimenticabile». Una crociera che parte dalla Grecia attraverso tutte le bellezze del Mediterraneo che comprendono la Turchia, il Cairo, la Dalmazia, il Libano, l'Italia, la Francia e la Spagna in uno spettacolo technicolor della durata di 2 ore e trenta.

CRISTALLO. 16. «E se permettete» (Prima visione). Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Silvia Rocca, Eleonora Rossi Drago e Jeanne Valérie. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Dal vero è dall'inedito un fantastico viaggio alla ricerca del «Paio nel mondo», in cinemascopo. Una formula nuova per uno spettacolo dal successo senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBOLDI. 16. «La vita provvisoria». Fabio Jigar, Giorgio Fossati. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16. «La visita». Un film di A. Pietrangeli con S. Milo e F. Perrier. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente il colosso Paramount: «7 giorni a maggio».

MODERNO. 16. «E noi due sconosciuti», con Kirk Douglas, Kim Novak, Ernie Kovacs e Barbara Rush. Technicolor.

VIALE

NUOVI E PIU' SERRATI ATTACCHI DELLA P.C. ALL'EX SEGRETARIO DEL C.N.E.N.

# Lavori per miliardi affidati da Ippolito a varie società nelle quali era interessato

Bronzini ha affrontato nella sua arringa la questione delle polizze I.N.A., l'illegittimo prelevamento di 30 milioni sulla sua liquidazione e la munifica affittanza delle cassette di Ispra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23. Ieri il fondo extrabancario amministrato da Ippolito come danaro proprio, oggi la liquidazione di 40 milioni percepita illegalmente: difficilmente l'ex segretario generale del C.N.E.N. che si trova ricoverato in clinica per essere sottoposto a un intervento chirurgico all'orecchio destro, potrà superare questi ostacoli che si frappongono alla libertà.

L'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini, che rappresenta la Parte civile costituita in giudizio per il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ha sfornato nei due giorni di arringa numerosi attacchi al prof. Felice Ippolito, ritenuto il maggiore responsabile dello scandalo del C.N.E.N. Felice Ippolito certo non ha di che essere soddisfatto anche perché la conclusione dell'arringa dell'avvocato Bronzini, domani non potrà essere che una richiesta di affermazione di responsabilità per tutti i reati e cioè per peculato, interesse privato in atti di ufficio, abuso di potere di ufficio e falso. L'avvocato dello Stato ha parlato con franchezza anche di Ministri e di alte personalità alle quali spettava l'onere del controllo sul C.N.E.N. ha anche detto: «Felice Ippolito ha calpestato la legge senza preoccuparsi delle conseguenze ed ha usato il potere assunto al C.N.E.N. per fini personali, spendendo milioni e milioni di tutti i cittadini, soltanto allo scopo di puntellare e cementare la sua posizione personale dal punto di vista politico».

Il primo punto affrontato dall'avvocato di oggi riguarda il contratto di assicurazione stipulato dal prof. Ippolito per tutti i dipendenti del C.N.E.N. con l'INA. Per questa polizza il rappresentante dell'INA di Trieste, dott. Remo Bassani, secondo la procura avrebbe percepito una provvigione che dovrebbe essere di mezzo miliardo di lire. Ippolito si è giustificato affermando che uguale trattamento avevano i dipendenti della Cassa per il Mezzogiorno sempre con l'INA.

«Le polizze fra il C.N.E.N. e la Cassa per il Mezzogiorno sono profondamente diverse a dispetto del C.N.E.N. per cui si ha ragione di credere — ha detto l'avv. Bronzini — che l'onorevole, la compiacenza, la difesa di situazioni morali e giuridiche hanno forse portato all'occultamento della verità».

Passando ad esaminare l'anticipazione che Felice Ippolito ha

illegittimamente prelevato dalle casse del C.N.E.N. per 30 milioni di lire, l'avvocato dello Stato ha smentito clamorosamente il prof. Ippolito, il quale aveva affermato che viveva al C.N.E.N. una prassi per cui i dipendenti che ne avessero fatto richiesta potevano prelevare l'anticipo sulla liquidazione per l'acquisto di un immobile. «Ippolito ha detto di essere stato il vicesegretario a prendere l'anticipazione che peraltro non gli spettava per legge — ha insistito l'avv. Bronzini —; invece da un prospetto che è allegato agli atti e che proviene dall'ufficio amministrativo del C.N.E.N., risulta che è stato il quinto e che la "prassi" era soltanto un modo per favorire illegittimamente i dirigenti e non era a conoscenza di tutto il personale».

«Inoltre risulta chiaramente dagli atti, che per ottenere l'anticipazione non era necessario dimostrare che si volesse acquistare un appartamento come aveva sostenuto il prof. Ippolito nel corso del suo interrogatorio, ha aggiunto l'avv. Bronzini. Ma l'argomento cardine della arringa di oggi è stato quello relativo alla liquidazione del prof. Felice Ippolito. Il 2 febbraio 1961 — ha ricordato l'avv. Bronzini — il C.N.E.N. stabilì che il trattamento economico del prof. Ippolito quale segretario generale dell'Ente, doveva essere il seguente: a) stipendio di professore universitario; b) indennità di carica di 600 mila lire mensili; c) indennità di rappresentanza di 100 mila lire al mese; d) trattamento di previdenza e di quiescenza; e) liquidazione al termine del mandato.

La delibera della Commissione direttiva non fu ritenuta interamente legittima dal Ministero del Tesoro che la respinse in parte. Il dott. Mezzanotte, Capo del gabinetto del Ministro dell'Industria comunicò al prof. Ippolito che il Ministero del Tesoro aveva approvato il trattamento di professore universitario, gli emolumenti per la carica, respingendo il trattamento di quiescenza. Ippolito ebbe modo di essere al corrente del parere negativo del Ministero del Tesoro quando ricevette la comunicazione del dott. Mezzanotte, cioè l'8 luglio 1961. Il senatore Focaccia, vicepresidente del C.N.E.N., non ebbe modo di vedere questa nota del Ministero del Tesoro e il 24 luglio 1961 inviò una lettera a Felice Ippolito precisando che, in difformità da quanto aveva stabilito la Commissione direttiva, il trattamento

era migliorato e cioè sarebbero state corrisposte a Ippolito 14 mensilità e l'anzianità sarebbe stata anticipata al 27 giugno 1963, data in cui Ippolito era stato assunto al C.N.E.N.

A questo punto è giunta clamorosa una affermazione dell'avv. Bronzini: «La lettera di Focaccia è stata in bozza dallo stesso prof. Ippolito, il quale era al corrente del diniego del Ministero del Tesoro. E' evidente — ha concluso l'avv. Bronzini — su questo argomento — che esiste il dolo, cioè l'intenzione di appropriarsi del danaro del quale Ippolito deve rispondere a titolo di peculato».

«Si aggiunga poi che il sen. Focaccia si servì di una delega illegittima, in quanto il trattamento del personale era di competenza della Commissione direttiva che non poteva cedere queste sue facoltà al presidente del C.N.E.N.».

AVV. GATTI (difensore di Ippolito): «Ma chi ha fatto questa delega al sen. Focaccia?».

AVV. BRONZINI: «Questo non importa al processo...».

AVV. GATTI: «Una cosa è certa: non fu sicuramente il prof. Ippolito...».

AVV. BRONZINI: «Naturalmente, ma questo non cambia nulla. Ippolito si è difeso affermando che fu il dott. Mezzanotte a consigliargli di ritirare la liquidazione alla quale non aveva diritto. Io osservo che il dott. Mezzanotte non avrebbe mai dato un simile consiglio anche perché era stato proprio lui a comunicare al prof. Ippolito il parere negativo del Ministero del Tesoro a proposito della liquidazione».

L'avvocato dello Stato ha inoltre sostenuto che il prof. Ippolito è responsabile anche del peculato contestatogli per avere ceduto l'Albergo Falce e cassette di Ispra ai dipendenti del C.N.E.N. escluso che il C.N.E.N. fosse tenuto a provvedere alle abitazioni per i dipendenti dell'Euratom che furono un vero e proprio atto di liberalità del segretario generale che, fra l'altro, avrebbe potuto costruire le case in proprio, quasi con la stessa somma che ha pagato per averle in fitto per sei anni.

Infine l'avv. Bronzini ha affermato che esiste agli atti del processo la prova documentale che Ippolito è responsabile di interesse privato in atti di ufficio, per aver affidato lavori del C.N.E.N. per miliardi a società alle quali era direttamente o indirettamente collegato.

Franco Salomone



Roma — L'Avvocato dello Stato, Bronzini, mentre pronuncia la seconda parte della sua arringa contro il prof. Felice Ippolito nel corso del processo per lo scandalo del C.N.E.N.

INTERVISTATO DALL' «EVENING STANDARD». L'INVENTORE DELLA «CULLA BIOLOGICA».

## Petrucchi non ha confermato l'esilio dei suoi esperimenti

«Non sono Gina Lollobrigida» - Il presidente del Congresso di Glasgow ribadisce che il medico italiano potrà parlare solo su argomenti attinenti al tema dei lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23. Il biologo italiano Daniele Petrucchi che si trova effettivamente a Glasgow in Scozia per il Congresso medico sull'impiego dell'ossigeno ad alte pressioni che si svolge in quella città, ma che non pare sarà ammesso ad esporre il suo metodo per la formazione artificiale di embrioni umani, non vuole essere confuso con Gina Lollobrigida.

«Non sono un divo — dice —. Sono uno scienziato. E non sono venuto in Scozia per farmi della pubblicità ma per assistere ai lavori, per imparare, perché l'argomento che vi sarà trattato si collega strettamente con i miei esperimenti. Anche io impiego ossigeno ad alta pressione nella mia culla biologica, ma prego tutti di lasciarmi studiare e lavorare in pace. Il clamore e la pubblicità mi hanno già arrecato un danno considerevole».

Questo spiega perché il dott. Petrucchi, sbarcato l'altro ieri sera a Folkestone dopo un viaggio in treno e in ferry-boat dall'Italia e subito proseguito per Glasgow, abbia messo tanta cura nello sfuggire ai cronisti che gli davano la caccia tanto che qualcuno di essi ha potuto avanzare dubbi non solo sulla serietà dei suoi esperimenti, ma persino sulla sua presenza in Gran Bretagna. Dobbiamo confessare che a noi stessi non è riuscito per tutta la giornata a rintracciare per telefono nonostante le molte prove e le diverse vie tentate.

Dalla segreteria della Facoltà di chimica dell'Università di Glasgow dove si svolge il Congresso medico, ci è stato risposto che il dott. Petrucchi aveva vietato nel modo più assoluto la divulgazione del suo indirizzo scozzese e del suo numero di telefono. Tuttavia alcuni corrispondenti locali di giornali inglesi sono riusciti a porgergli una richiesta col suo permesso di parlare con il dott. Petrucchi per qualche minuto: ad essi abbiamo, dopo quanto già detto nei giorni scorsi, alcune notizie supplementari che ora riferiremo. Ma anzitutto si deve esporre qualcosa sulla singolare posizione del dott. Petrucchi verso il Congresso medico di Glasgow.

Se il dott. Petrucchi vorrà parlare, ha aggiunto l'ingegner, potrà farlo solo a proposito degli argomenti specifici che saranno posti dalle relazioni. Questo atteggiamento del luminare scozzese provoca ovviamente alcune sospetti che, se confermati, non torneranno a suo onore, e che vanno dalla possibilità di una qualche forma di trivita scientifica alla ipotesi di una trappola mo-

ralistica che, con il terreno scientifico, non dovrebbe proprio avere nulla a che fare. Il metodo del dott. Petrucchi potrà essere condannato dall'una o dall'altra delle tante cattedre di morale o di religione che sorvegliano le arditezze del progresso umano, e la società terrà di questi verdeti il conto che è solito tenere, ma non si vede come una scoperta così sensazionale e rivoluzionaria, date le sue molte implicazioni scientifiche anche in rapporto a scopi diversi da quelli per cui è nata, non possa e non debba essere discussa in un congresso scientifico.

Se il metodo del dott. Petrucchi finirà per imporsi nella cura della sterilità femminile, il veto di Illingworth rimarrà nella storia della medicina come uno dei tanti episodi grotteschi e paradossali che l'hanno punteggiata prima e dopo le scoperte di Pasteur. Interrogato dai cronisti locali sul suo atteggiamento non tanto verso il veto di Illingworth (che d'altra parte era stato avvertito della necessità di non recare ingiustizia ad altri partecipanti le cui relazioni erano state respinte) quanto verso certi apprezzamenti non favorevoli che Illingworth avrebbe espresso sul suo conto, il dott. Petrucchi ha risposto modestamente, senza alcuna apparente mutazione di tono, che la cosa gli dispiaceva, che sperava di poter chiarire ogni equivoco e di dare la pace con Illingworth. Probabilmente i non favorevoli apprezzamenti dello scienziato scozzese si riferiscono alla pubblicità extra-scientifica data alla scoperta del biologo italiano, a cominciare dal «Peoples» di domenica scorsa, una pubblicità che quasi certamente Pe-



(Telefoto Ansa-UPi al «Piccolo») Glasgow — Il dott. Daniele Petrucchi parla con un gruppo di medici al suo arrivo all'Università sede del Congresso

trucchi non aveva cercato e della quale, come si è detto, è oggi il primo a dolersi.

Petrucchi non ha voluto darsi fondo in un'illustrazione analitica dei suoi esperimenti, lasciando tuttavia intendere che qualcosa di più potrà dire alla fine del congresso, prevista per sabato prossimo. Ma il corrispondente dell'«Evening Standard», riuscito a tenerlo agganciato per un po' più a lungo, ha potuto ottenere qualche precisazione sulla struttura della culla biologica artificiale: non però la conferma categorica del

INIZIATIVE ECONOMICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Orientamenti e indicazioni per la programmazione regionale

Si punterà su una più accentuata e meglio distribuita industrializzazione senza dimenticare l'agricoltura e il porto

Le iniziative intraprese in varie direzioni, con prontezza e dinamicità, dall'assessore Cocianni per conto del Governo regionale, confermano che la programmazione economica sarà realmente al centro degli impegni dell'Amministrazione regionale, appena raggiunta la sua piena funzionalità, dopo la fase del primo impianto e la emanazione delle norme di attuazione dello Statuto d'autonomia. Lo stesso presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, circa un mese fa, nel corso di una relazione a Treviso, aveva sottolineato la necessità della programmazione nel Friuli-Venezia Giulia e ne aveva illustrato le finalità e gli obiettivi; pertanto rivestono notevole interesse le dichiarazioni programmatiche che, anche a questo proposito, il presidente Berzanti, a nome del Governo regionale, svolgerà al Consiglio nella sua imminente sessione. Un altro inizio dell'impegno del Governo regionale circa la programmazione risulta dalla decisione del presidente Berzanti di assicurare una attività permanente della Regione in tale materia (di competenza della presiden-

za della Giunta regionale), tramite una delega specifica all'assessore Cocianni. La responsabilità della programmazione regionale spetta ovviamente alla Giunta ed al Consiglio della Regione, mentre la necessaria garanzia scientifica circa l'interpretazione dei dati e la elaborazione del piano regionale di sviluppo sarà assicurata mediante l'acquisizione di qualificate collaborazioni esterne all'Amministrazione, da parte dell'Università e di Istituti specializzati.

Secondo gli orientamenti della Giunta, l'esigenza di una programmazione economica di carattere regionale nel Friuli-Venezia Giulia, trova una prima fondamentale giustificazione nella constatazione degli squilibri esistenti fra i diversi settori di attività, con conseguente disparità nella distribuzione del reddito. Nella nostra Regione sono ormai evidenti condizioni di disomogeneità economica tanto nel Friuli, nel quale la spontaneità del processo economico non sembra consentire, per di più, il superamento di una situazione di sottosviluppo permanente; quanto nella provincia di Trieste e Gorizia, aventi invece caratteristiche di zone depresse, nel senso che, comparativamente allo sviluppo medio nazionale, hanno fatto registrare un certo decadimento rispetto a precedenti situazioni. L'orientamento di fondo, del resto già seguito da alcuni anni nelle singole province, è quello di puntare su una più accentrata e meglio distribuita industrializzazione, senza ovviamente che ciò significhi rinuncia o distensione per le sorti dell'agricoltura del Friuli, e per la funzione mercantile ed emporiale del golfo di Trieste. Gli studi relativi alla programmazione, inoltre, indicheranno anche le risorse umane e materiali del Friuli-Venezia Giulia, non adeguatamente sfruttate o non razionalmente impiegate e sviluppate nel processo produttivo della Regione.

Tuttavia gli esponenti regionali, nel parlare dell'argomento, sottolineano che l'obiettivo finale della programmazione non è soltanto quello di assicurare alle nostre zone la massima produttività e quindi un maggior utile economico, ma anche un umano, in quanto la finalità più generale che giustifica tale tipo di interventi pubblici è il bene comune della comunità regionale in tutte le sue dimensioni. Oltre ai concreti problemi di sviluppo economico, e di categorie, l'assessore Cocianni ed i suoi collaboratori hanno iniziato tutta una serie di collegamenti informativi con esperti, enti ed istituzioni.

Circa un mese fa, è stato in visita alla Regione il prof. Sella, membro del C.N.E.N., il quale ha seguito dall'inizio il lun-

go «Atene» del Piano di rinascita della Sardegna; nei giorni scorsi è stato a Trieste ed a Udine, su invito dell'assessore Cocianni, il prof. Ferrario, dell'Università Cattolica di Milano. Egli appartiene ad un gruppo milanese specializzato in materia di programmazione e piani di sviluppo, che fa capo al prof. Corina Pellegrini, e che — fra l'altro — ha elaborato un piano economico per la provincia di Varese, molto apprezzato dagli esperti, ed attualmente lavora ad analogo studio per la provincia di Cremona.

Fra le Regioni già costituite, soltanto la Sardegna ha portato finora a compimento, dopo notevoli difficoltà, un proprio piano di sviluppo, denominato Piano di rinascita. I raffronti e le analogie fra le esigenze di programmazione nella nostra Regione e l'esperienza sarda, anche se giovevoli, sono abbastanza aleatorie per quanto concerne le procedure di elaborazione e di approvazione del piano, che in Sardegna è stato definito mediante una legge dello Stato, seppur con la collaborazione degli organi regionali. Nel caso del Friuli-Venezia Giulia, invece, con ogni probabilità sarà seguito un iter diverso, cioè il piano di sviluppo dovrebbe aver vigore ed attuazione con una legge regionale, accompagnata magari, per la copertura finanziaria, da una apposita legge dello Stato, in attuazione dell'art. 50 dell'«Statuto» e l'esperienza sarda, per provvedere a scopi determinati, che non rientrano nelle funzioni normali della Regione, e per la esecuzione di programmi assegnati allo Stato, con legge, contributi speciali».

Dopo la sistemazione delle strutture di cui la Regione Friuli-Venezia Giulia si doterà per attendere alla programmazione economica, e la specificazione di alcuni orientamenti generali di metodo da parte della Giunta regionale (consultazione delle parti sociali, comitato consultivo della programmazione, collaborazioni esterne), inizierà la prima fase che richiederà perlopiù due anni, e che riguarderà la raccolta dei dati, l'indagine economica, gli studi sulla situazione delle singole zone, la individuazione delle difficoltà e delle possibilità di sviluppo. Successivamente, a livello politico ed a livello tecnico, potranno essere definiti gli obiettivi concreti della programmazione e gli orientamenti per il piano regionale di sviluppo, che dovrà essere approvato dal Consiglio regionale.

La Giunta regionale è stata convocata per domani, alle ore 9.30 nel palazzo della Regione in piazza Oberdan. Sotto la presidenza del dott. Berzanti, la riunione avrà luogo nella nuova sala giunta di cui è stato completato l'allestimento trasformando uno degli auditorium di registrazione già usati dalla RAI di Trieste.

RIVELAZIONI SUL MALORE DELLA PRINCIPESSA DI MONACO

## Forse è in pericolo la maternità di Grace

Alla vigilia delle sfarzose nozze di Atene è svenuta e la Regina Federica le ha mandato il suo medico

Parigi, 23. La terza maternità di Grace Kelly è in pericolo? E' la domanda che si pone oggi il settimanale «L'Express» dimostrandoci che da molti particolari sul maledere di cui è stata vittima la Principessa di Monaco alla vigilia del matrimonio di Anna Maria di Danimarca. Che Grace fosse stata colta

da un malore lo si era appreso subito e del resto è bastato notare la sua assenza nel corteo ufficiale per averne una conferma. Sapendo la condizione in cui si trovava la Principessa, si è pensato a lieve malessere, ma il settimanale rivela oggi che Grace ha rischiato giovedì scorso di perdere la sua creatura, per cui del resto, i medici sono ancora molto preoccupati.

Mercoledì sera Grace, al braccio del Principe Ranieri, più bella che mai nell'abito da sera di pizzo ornato di diamanti, aveva fatto un ingresso trionfale al gran ballo organizzato al Palazzo Reale d'Atene in onore dei fidanzati. Il suo ingresso era stato del resto sottolineato da un fragoroso applauso alla sua bellezza. Il malore si è verificato l'indomani, verso le 18, nella stanza d'albergo che i Principi di Monaco occupavano. Grace aveva chiamato la sua cameriera personale perché le preparasse l'abito che avrebbe indossato l'indomani, quando improvvisamente è caduta a terra svenuta. Per dieci lunghi minuti è rimasta priva di conoscenza. Il Principe Ranieri si è allora affrettato a telefonare alla Regina Federica che ha provveduto immediatamente ad inviare al capezzale di Grace il suo medico personale, il dottor Doxiades.

Durante la notte la Principessa ha accusato dolorose contrazioni che hanno fatto temere un esito infelice della gravidanza. E' stato necessario farle diverse iniezioni ed applicarle borse di ghiaccio sul ventre. L'indomani, solo Ranieri poteva essere presente al matrimonio reale. Ora Grace si è rimessa dal malessere, ma i medici greci, a cui si sono uniti quelli monegasci chiamati ad Atene, le hanno consigliato il riposo più assoluto in quanto l'esito della gravidanza è ancora incerto.

GIA' ESPERIMENTATE NEGLI STATI UNITI DOVE ABITA DAL 1952

## Sensazionali invenzioni di un ingegnere genovese

Egli afferma di aver ideato un eccezionale attivatore di combustibili un processo di desalinizzazione, un nuovo faro e un «antiradar»

New York, 23.

Un ingegnere genovese immigrato da alcuni anni negli Stati Uniti afferma di aver messo a punto quattro sensazionali invenzioni, che sarebbero già state sperimentate con successo da industrie private e da enti pubblici americani.

L'inventore è l'ing. Cesare Saranga, di 47 anni, nato a Genova e laureato in ingegneria elettrotecnica presso quella Università. Egli afferma di aver ideato quattro rivoluzionari congegni elettronici: un attivatore di combustibili che riduce drasticamente la contaminazione atmosferica, un apparecchio per la desalinizzazione dell'acqua marina, assai più efficace e d'impiego assai più economico degli attuali, un faro anabagliente di grande potenza, ed un apparecchio capace di sottrarre all'identificazione del radar i veicoli su cui venga montato.

L'attivatore di combustibili è un congegno elettronico inserito nelle linee di alimentazione di forni, caldaie, automobili ed aerei, che alterando la struttura molecolare del combustibile, liquido o solido, ne rende la combustione quasi integrale, eliminando i residui.

L'ing. Saranga afferma di aver già montato l'apparecchio negli impianti di quattro grossi stabilimenti industriali americani ed esibisce alcuni attestati, rilasciati da questi, secondo cui il congegno elimina non soltanto quasi totalmente la contaminazione dell'aria, ma permette uno sfruttamento più economico del combustibile. Il nuovo processo di desalinizzazione dell'acqua — già sperimentato con pieno successo, a quanto afferma lo scienziato, dalla grande industria «Westinghouse» e dall'«Ente statale newyorkese per la pesca» — consente di ridurre dal 14 al 60 per cento il contenuto sa-

lino dell'acqua, laddove gli apparecchi finora esistenti raggiungono una riduzione assai minore. Il processo di Saranga permetterebbe inoltre di trasformare 400 litri d'acqua marina in acqua potabile al costo di un centesimo di dollaro, molto inferiore a quello dei processi attuali.

Quanto al faro anabagliente, esso sarebbe tuttora in fase di sperimentazione, ma l'inventore sostiene che già ora esso può penetrare, anche attraverso fumi o nebbia, a distanze assai superiori a quelle dei fari attuali. Dovrebbe trovare impiego nel traffico stradale, aereo e marittimo.

Sull'apparecchio capace di sottrarre un veicolo all'azione del radar, l'ing. Saranga non fornisce particolari, giacché, a quanto egli afferma, esso è già stato classificato dalle autorità tra i segreti militari. L'inventore afferma soltanto che, mediante le sue emissioni, il congegno neutralizza completamente il riflesso dell'eco radar.

L'ing. Saranga possiede un vasto laboratorio a Long Island, nelle vicinanze di New York. Egli giunse per la prima volta

negli Stati Uniti dodici anni fa, ma solamente nel 1957 una disposizione del Congresso, fondata sulle qualifiche tecniche dell'immigrato, gli accordò la residenza permanente nel Paese.

Annuncio londinese: «Marito offeso»

Londra, 23

«Marito in buone condizioni offeso». Questo annuncio apparso nella vetrina di un ufficio postale del villaggio di Totton, presso Nottingham, ha suscitato tante richieste che il capotanto dell'ufficio ha dovuto toglierlo.

«E' mezzo scozzese — dice l'offerente — molto eccentrico, buono con i bambini e gli animali, soprattutto con gli animali. Volete scambiare con uno simile a ragionevoli condizioni?». Il direttore dell'ufficio, George Dickens, ha detto che l'annuncio (che costa sei pence) è stato fatto da una moglie dopo una lite col marito.



Stasera alle 8.15 sul secondo canale TV sarà trasmessa la prima puntata di «Ultima bohème», romanzo sceneggiato tratto dal celeberrimo romanzo di Henri Murger. «Bohème» che ci offre stasera la TV si svolge nel 1918, mentre quella di Murger si inquadra nel 1845: non l'Ottocento, dunque, ma la vigilia della grande guerra; non la vita di quattro amici squattrinati, chi artista, chi pensatore, ma come ha spiegato lo sceneggiatore De Chirico — le reazioni di un gruppo di intellettuali (che portano i nomi di quattro personaggi del Murger) di fronte ad un avvenimento sconosciuto quale è stato la prima guerra mondiale.

## RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con il psicologo; 9.10: Fogli d'albano; 9.40: La sera delle vanità; 9.45: Canoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Traslatori; 11: Paesegiornale; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica di L. Van Beethoven; 11.45: Musica per archi; 12.05: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Tasse; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18.10: Concerto finale del XII Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 18.50: I classici del jazz; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 8.50: L'orchestra del giorno; 8: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musica del mattino; 8.30: Giornale; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Giornale.

FLUORIDIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate; 8.45 (17.45): Compositi italiani; 9.25 (18.25): Mu-

nale; 9.35: Tintarella allegria; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina della canzone napoletana; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: L'operaio romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 15.15: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 17.15: Cantata in musica; 17.30: Giornale; 17.45: Radiosolotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera; «Don Carlos»; di G. Verdi; 21: Oak; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giordano; 12.25: Terra patria; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 14.20: Duo pianistico Russo-Safred; 14.35: Giovani autori friulani alla ribalta; 19.30: Segnamento; 19.45: Il Gazzettino.

FLUORIDIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate; 8.45 (17.45): Compositi italiani; 9.25 (18.25): Mu-

liche romantiche; 10.10 (19.10): Musica di balletto; 11 (20): Un'ora con Nicolò Paganini; 12 (21): «La Danzazione di Faust», leggenda drammatica in quattro parti, musica di Hector Berlioz; 14 (23): Notturni e serenate; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.30 (13.30 e 19.30): Cantano Nadia Liani, Joe Damiano e Leo Machuacambo; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica-hall; 9 (15 e 21): Cantata con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e Gospel songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-americana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV del ragazzo; 19: Telegiornale; 19.15: Atletica leggera; salto in alto; 20: Galleria di almanacco; La volpe; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: A. Millo e I. Occhini in: «Paolo e musica»; 22: Questo e quello; 23: Puntata di vista musical; esposti da G. Gaber; 23.50: Atomo pratico; centrali nello spazio; 23.10: Telegiornale.

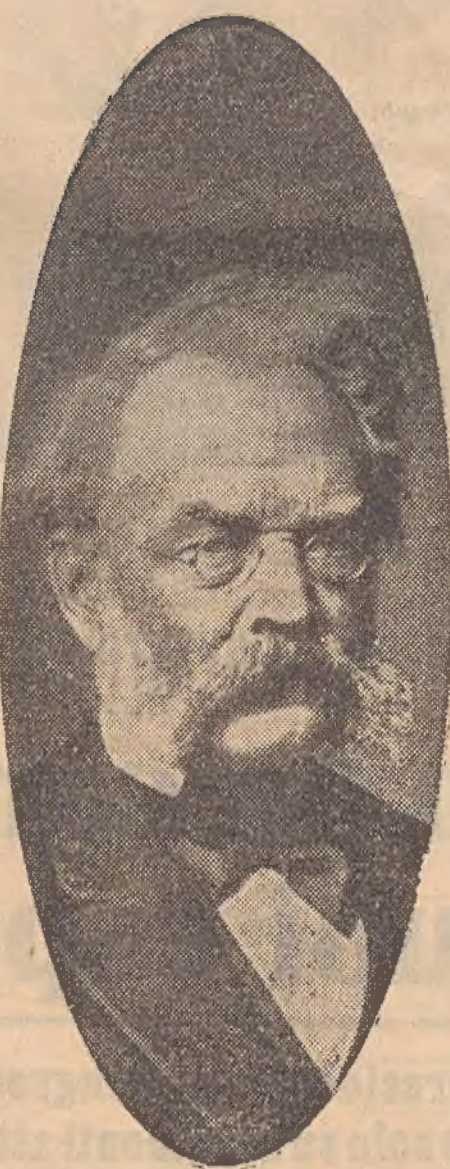
TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Ultima Bohème», di De Chiara, dal romanzo di H. Murger (prima puntata); 22.25: Giovedì sport - Notte sport.

**APERITIVO POCO ALCOOLICO**  
a base di China, Rabarbaro e Genziana  
BARBIERI PADOVA

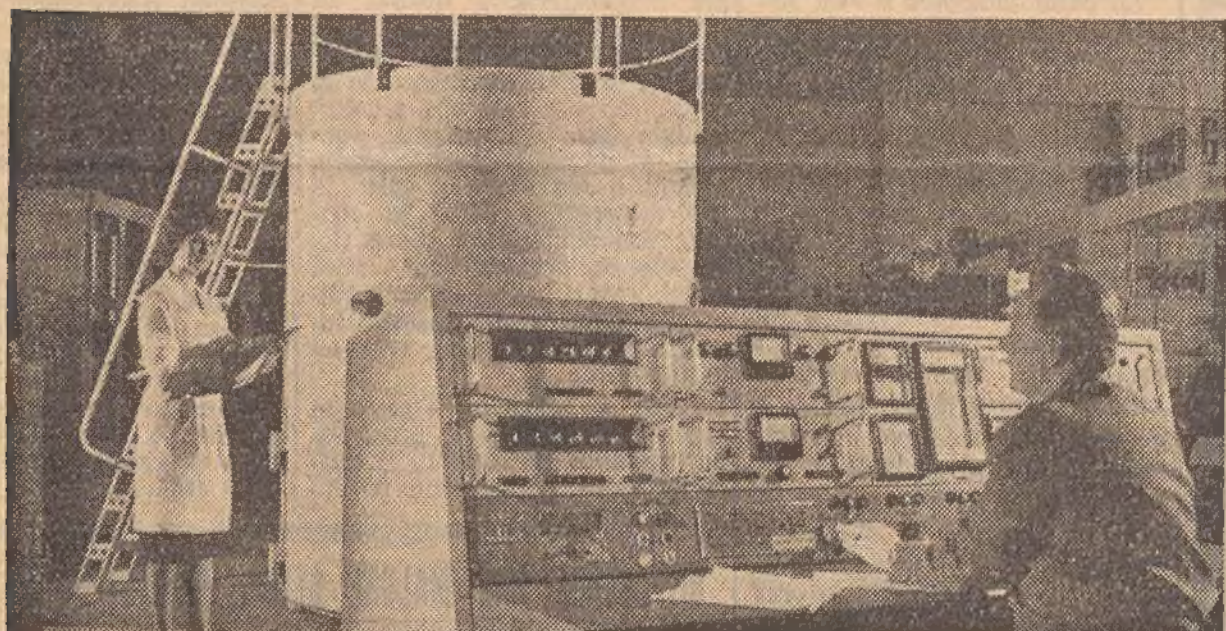
**PAZZESCO!!!**  
Le OLIMPIADI DI TOKIO a casa vostra con un televisore della produzione 1965 con sconti fino al 50%!  
VIA TIMEUS 7 TELESTAR VIA TIMEUS 7

# RISORSE INTELLIGENZA LAVORO PROGRESSO

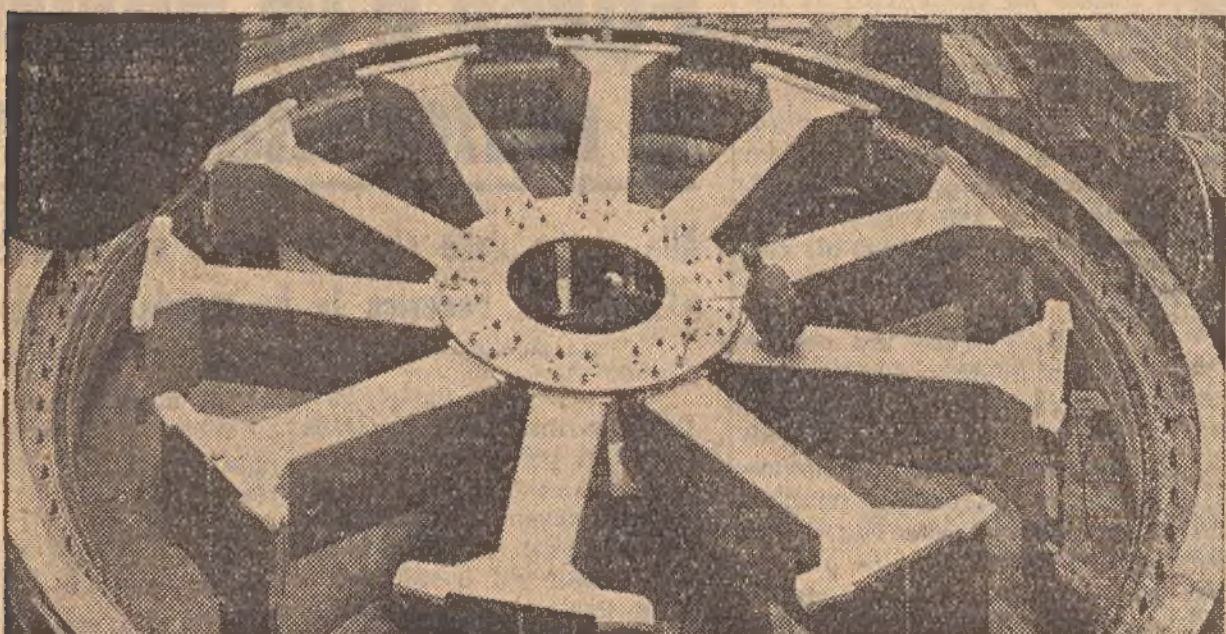


L'uomo moderno dispone di un'immensa quantità di oggetti che gli antichi ignoravano. Ognuno di questi oggetti rappresenta un patrimonio di cognizioni che ad essi mancavano. Malgrado le grandi opere e gli immensi sforzi dei nostri antenati, l'umanità non si è veramente emancipata dalla fatica che da duecento anni; la prodigiosa marcia verso il progresso comincia con la rivoluzione industriale della fine del Settecento, nel periodo cioè, in cui la macchina a vapore diventa strumento di produzione. Ma tutto questo non sarebbe possibile senza la più grande delle conquiste dell'uomo: la scoperta che solo l'intelligenza che vuole è elemento determinante di progresso. Il secondo atto della grande rivoluzione industriale incomincia con l'applicazione dell'elettricità. Il successo determinante è stato tuttavia possibile quando alla ribalta della storia si sono affacciati uomini nuovi -

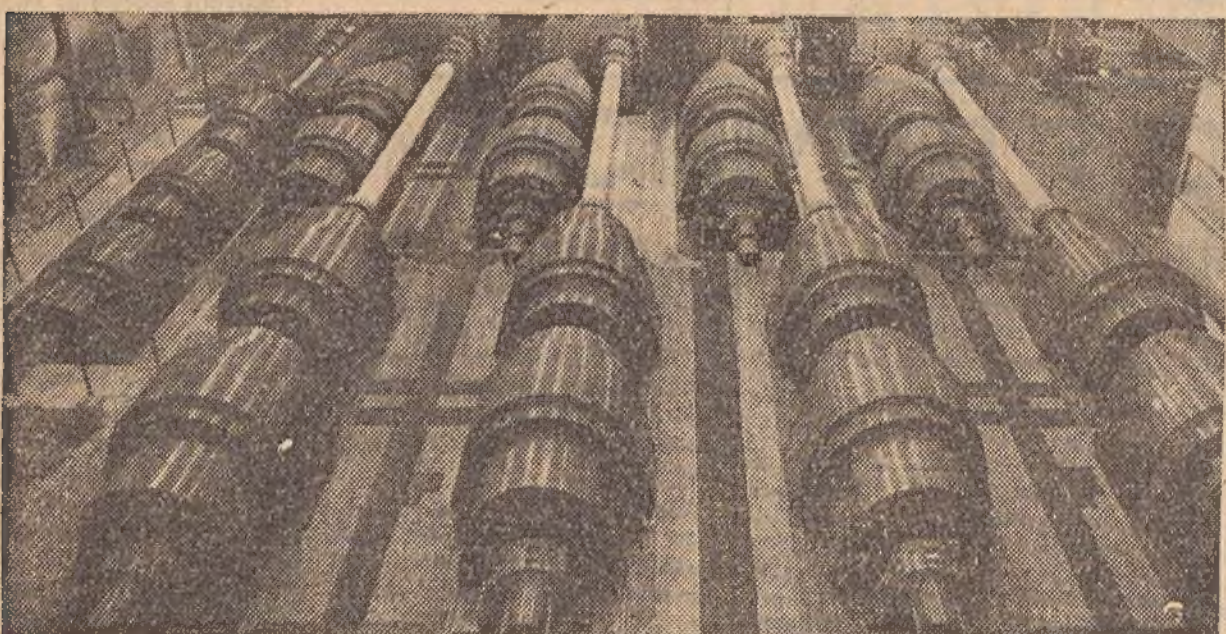
scienziati ed industriali - che delle scoperte scientifiche hanno fatto applicazioni d'utilità industriale. Classico esempio di questa nuova «categoria umana» è Werner Siemens, scienziato-inventore-industriale. L'impresa da lui fondata col meccanico Halske a Berlino nel 1847 era destinata a celebrare famosi trionfi nel campo della telegrafia, dell'elettricità applicata alla produzione, ed in genere in tutti i campi in cui questo nuovo strumento potesse presentarsi utile. Il successo non sarebbe stato possibile senza la costante fatica di ricercatore del Siemens, che dimostrò come intelligenza e volontà possano portare al successo. Oggi l'impresa da lui fondata, con i suoi 240.000 dipendenti, in ottantadue paesi del mondo, è il classico esempio di impresa-ricerca, e rispecchia veramente con la sua produzione l'esigenza del tempo nuovo. Impresa del secolo in cui l'uomo è realmente proiettato nel futuro.



Reattore sperimentale Siemens SUR 100 per scopi didattici: può essere installato in strutture esistenti, senza speciali costruzioni di protezione contro le radiazioni.



Uno dei due generatori per la nuova centrale idroelettrica di Saeckingen sul Reno, dalle dimensioni insolite: peserà 300 tonnellate, e fornirà 23 milioni di VA.



Treno di laminazione a «Twin-Drive» con motori a corrente continua alimentati da raddrizzatori: l'impianto è provvisto di regolazione digitale con conteggio elettronico di impulsi elettrici: una nuova tecnica impiegata dalla Siemens.



Banco di comando per una caldaia di una centrale termica. Sono visibili nel banco orizzontale i pulsanti miniatura per il telecomando delle valvole e dei prefissatori.

L'appoggio datogli all'Esposizione viennese e per l'offerta di pubblicazione. Gli inviò i documenti necessari e colse l'occasione per citare una rettifica apparsa nel *Comptes rendus de l'Académie* del 28 agosto 1871, ugualmente trascurata dal «nemico comune» Gramme.

La corrispondenza si conclude con un altro scambio di lettere in aprile e maggio con cui Siemens esprime «la sua gioia che questa vicenda l'abbia messo in contatto con un sì insigne fisico italiano». Pacinotti rispose: «Le sono grato per la gentilezza che mi usa onorandomi della sua preziosa corrispondenza».

Il Museo Pacinotti e l'Archivio Siemens conservano gelosamente questi documenti che provano la lealtà ed i sentimenti elevati di due scienziati che hanno contribuito con le loro scoperte al progresso civile ed economico dell'umanità.

## LO SVILUPPO DELLA TECNICA DEI RADDRIZZATORI

La Siemens è all'avanguardia per la fornitura di grandi impianti di conversione per l'industria chimica, con raddrizzatori al silicio di elevatissima qualità.

Sul problema della necessità di raddrizzare la corrente per vari scopi industriali si potrebbe dissertare a lungo. Alla Siemens va comunque riconosciuto il merito di essere stata la prima società del settore che ha



Raddrizzatori al silicio, ricavati con un grado di purezza di 1:10 miliardi, con procedimento Siemens.

prodotto con procedimenti propri il silicio, ottenendolo col massimo grado di purezza realizzabile. Gli impianti di conversione al silicio comportano minore spazio e miglior rendimento.

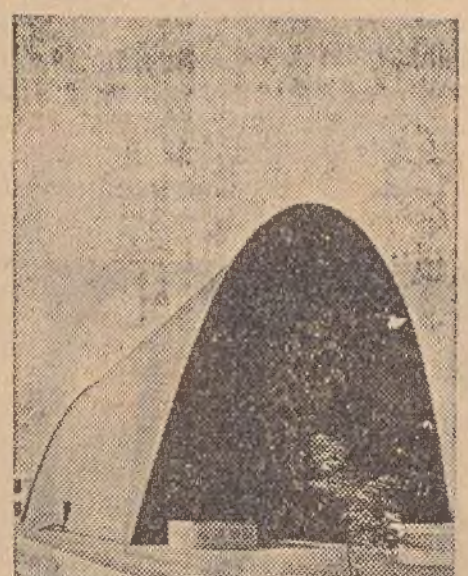
Tra potenze fornite e potenze prelevate si raggiunge il 96-97,5% di rendimento, mentre con le macchine rotanti eravamo mediamente sul 78%.

È superfluo sottolineare come con potenze rilevanti la differenza percentuale anche di un solo punto rappresenti risparmi enormi di energia elettrica.

## LA PROVA DEL FULMINE

Nel nuovo laboratorio della Siemens a Berlino per prove ad elevate potenze ed alte tensioni, è installato il più grande generatore di corto circuito del mondo.

Esso può raggiungere per frazioni di secondo oltre 25 miliardi di VA, ovvero una potenza superiore a quella di tutte le centrali elettriche della Germania Occidentale messe insieme. Questo nuovo centro di ricerca e sviluppo di Berlino è costato oltre 3 miliardi di lire, e serve a provare la resistenza del materiale destinato alla trasmissione economica di correnti sempre più elevate, fino a 750 kV. In esso sono impiegati 160 tra ingegneri, fisici e tecnici. La forma parabolica dell'edificio non è una predilezione dell'ar-



Il nuovo laboratorio della Siemens a Berlino, per prove ad elevate potenze ed alte tensioni.

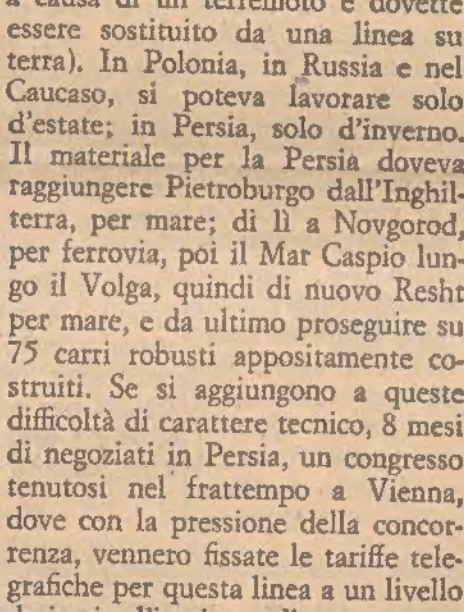
chitetto, ma segue la linea dei forti campi magnetici generati durante le prove di materiale; il rivestimento di rame serve da schermo contro disturbi esterni.

## UN'INSTALLAZIONE DURATURA

Nel rapido succedersi delle invenzioni, specie nel campo delle comunicazioni, è interessante ricordare un'installazione che rimase in funzione ben 60 anni, dal 1871 al 1931: si tratta della linea telegrafica Inghilterra-India, lunga 11.000 km, dall'itinerario avventuroso attraverso il Mare del Nord - Berlino - Varsavia -

Odessa - Tiflis nel Caucaso - Teheran - Golfo Persico e finalmente Karachi nell'odierno Pakistan. Fu costruita dalla Siemens fra difficoltà immense, ed è una delle gesta più famose compiute da questa compagnia nell'Ottocento. Si trattava, in realtà, di costruire 4.700 km di linea nuova fra Thorn, in Prussia, e Teheran, dove ci si sarebbe potuti collegare con linee già esistenti. Ardui i negoziati con la corrotta e confusa amministrazione persiana; più ardui ancora i problemi di costruzione: ben 500 tonnellate di filo da fornire alla sola Persia, e 70.000 sostegni da erigere, che dovevano essere di pino in Polonia, di quercia in Russia, di ferro nel Caucaso e in Persia. Inoltre, c'era il Mar Nero da attraversare con un apposito cavo armato di rame a squame. (Questo si ruppe a causa di un terremoto e dovette essere sostituito da una linea su terra). In Polonia, in Russia e nel Caucaso, si poteva lavorare solo d'estate; in Persia, solo d'inverno.

Il materiale per la Persia doveva raggiungere Pietroburgo dall'Inghilterra, per mare; di lì a Novgorod, per ferrovia, poi il Mar Caspio lungo il Volga, quindi di nuovo Resht per mare, e da ultimo proseguire su 75 carri robusti appositamente costruiti. Se si aggiungono a queste difficoltà di carattere tecnico, 8 mesi di negoziati in Persia, un congresso tenutosi nel frattempo a Vienna, dove con la pressione della concorrenza, vennero fissate le tariffe telegrafiche per questa linea a un livello derisorio, l'impianto di un cavo sottomarino fino all'India effettuato



La macchina dinamo elettrica costruita dal Siemens nel 1868.

con successo nello stesso tempo dagli inglesi, v'è da meravigliarsi che il lavoro fosse condotto a buon esito in soli due anni.

## SICUREZZA DI NAVIGAZIONE COI FARI

A differenza dei fari naviganti, i fari automatici non hanno bisogno di ciurma. Rimangono fissi ai bordi del canale di navigazione anche se il tempo è burrascoso e non intralciano il traffico navale. Sulla costa tedesca del Mare del Nord, il faro navigante «Flensburg» è stato recentemente sostituito da un faro automatico; l'energia elettrica gli viene fornita da un cavo marino Siemens lungo 5 km.

## IL PIÙ GRANDE MOTORE ASINCRONO TRIFASE DEL MONDO

Nella galleria a vento per prove su profili aerodinamici dell'Istituto di Ricerche di Goettingen è stato recentemente messo in servizio il più grande motore asincrono trifase tetrapolare con indotto ad anelli di contatto. Si tratta di un vero e proprio primato, perché questo motore è il più grande che sia mai stato costruito. È a velocità regolabile ed ha una potenza nominale di 12.000 kW con 1490 giri al minuto e 5400 V. Per brevi periodi può sopportare fino a 15.000 kW.

## A PROPOSITO DI MINIATURIZZAZIONE

Con il nuovo mesatransistore AF 139 la Siemens ha reso possibile la transistorizzazione del tuner UHF per la ricezione del secondo programma TV.

Il tuner UHF equipaggiato con transistori AF 139 ha un fattore di rumore di circa la metà rispetto a quello equipaggiato con normali valvole.

I vantaggi tecnici che se ne possono trarre sono notevoli e la produzione europea ha quasi universalmente adottato questo particolare transistor del quale nell'ultimo anno sono già stati prodotti oltre 5 milioni di pezzi.



Sulla motonave «Capo San Nicola», come su moltissime altre, i verricelli sono azionati da motori Siemens.

## EQUIPAGGIAMENTI ELETTRICI PER NAVI

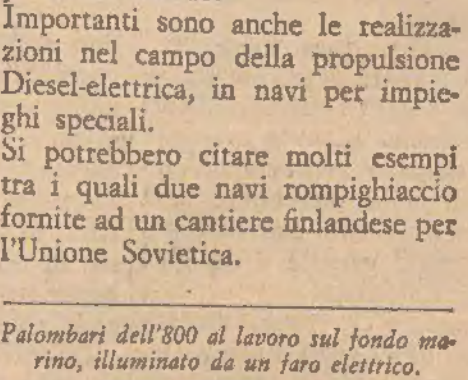
Fino al 1950 circa i comandi delle macchine di coperta nella maggior parte delle navi erano azionati a corrente continua oppure, se la rete di distribuzione delle navi era in corrente alternata, esistevano convertitori per la conversione della corrente da alternata in continua.

La Siemens, grazie ad una nuova esecuzione brevettata dei generatori dei gruppi elettrogeni di bordo ed a nuovi concetti introdotti nella costruzione dei motori, ha potuto installare per prima i comandi a corrente alternata, oggi largamente affermati per i loro indubbi vantaggi. La Siemens è oggi all'avanguardia nella risoluzione di questi problemi. Fornisce comandi per macchine di coperta con rotore a gabbia e generatori autoeccitati per alimentare questi comandi senza variazioni apprezzabili di tensione in rete.

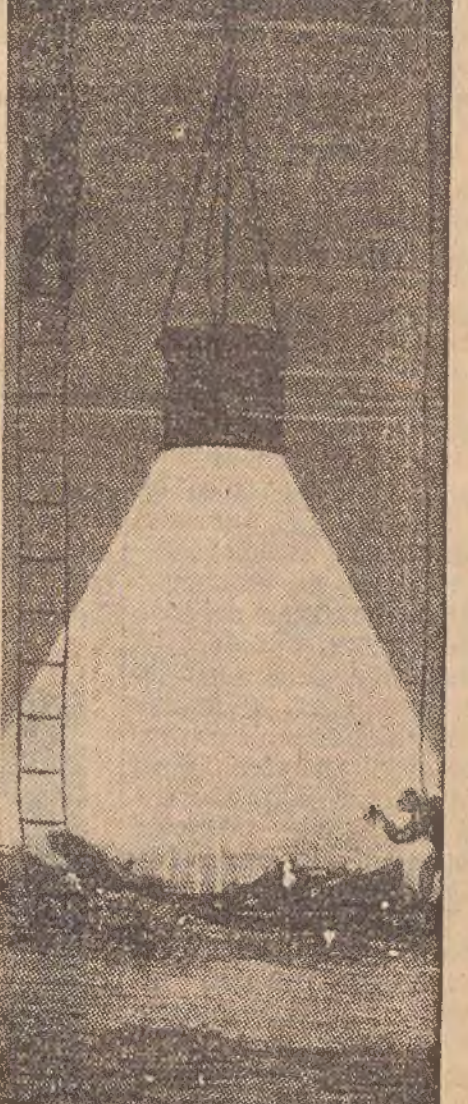
Con questa nuova tecnica sono state equipaggiate centinaia di navi con impianti di varia potenza in tutti i paesi del mondo.

Importanti sono anche le realizzazioni nel campo della propulsione Diesel-elettrica, in navi per impieghi speciali.

Si potrebbero citare molti esempi tra i quali due navi rompighiaccio fornite ad un cantiere finlandese per l'Unione Sovietica.



Pulmonari dell'800 al lavoro sul fondo marino, illuminato da un faro elettrico.



**PER IL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO DI CALCIO E' NECESSARIA UNA "BELLA**

**Segna Mazzola imitato da Corso - Scorrettezze degli argentini: espulso il recidivo Ferreiro  
Parate fortunate del portiere Santoro - Superiore la personalità calcistica dei nerazzurri**

campo Muggia, ore 15.30;  
'Anna - Cremcaffè, campo  
Florida, ore 10.30.

# PROVATELO NELLA MAIONESE

Salsa maionese

Fin dai tempi della "Belle Epoque" la maionese è sempre stata preparata con olio di semi. Ingredienti: 1/2 litro d'olio di semi Gaslini - 3 tuorli d'uovo - un cucchiaino di aceto o di succo di limone (il limone rende la salsa più bianca e più delicata) 5 gr. sale - 1/2 gr. pepe. Mettere i tuorli in una terrina col sale, il pepe e qualche goccia di aceto; sbattere con l'apposita frustina aggiungendo molto lentamente l'olio a filo.

Appena i tuorli avranno assorbito 4 o 5 cucchiaini d'olio, la salsa si presenterà compatta e prenderà corpo. Arrestato l'ispessimento, aggiungendo qualche goccia d'aceto o di limone, l'olio potrà essere incorporato in buona quantità senza più temere una dissociazione.

Luigi Carnacina



## "Gaslini.." per mangiar bene

XVIII GIOCHI OLIMPICI DI TOKIO

La Gaslini S.p.A. ha fornito il quantitativo di olio occorrente alla preparazione dei cibi per gli atleti italiani partecipanti alla Olimpiade di Tokio.

## AVVISI ECONOMICI

### LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto  
TAPPETI persiani originali finissimi, liquidazione, occasione unica non trascurata, San Lazzaro 17, galleria. 28790 M

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

DONNA referenziata offresi per servizi piccola famiglia, ore 8-15, Cassetta UPI 48010 A.

MEDIA età referenziata stabile offresi presso piccola distinta famiglia adulti, Cassetta 68918 A, UPI.

PRESTASERVIZI giovane offresi 4 ore mattina o pomeriggio trisettimanali. Telefonare solo domani dalle 8-14 64504. 48028 B

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

A.A. CUOCA referenziata per piccola famiglia cercasi. Telef. 29288. 47907 B

A. DOMESTICA solo referenziata ore 8-17, cercasi. Via Filzi 10. Telefonare 24042. 68920 B

CAPACE giovane prestaservizi 8-17 cerca famiglia signorile 3 adulti. Telefonare 23558. 48005 B

CERCASI donna per ore pomeriggio. Rivolgarsi via Romagna 15. 48004 B

CERCO persona di fiducia tutti i lavori 4 ore mattina. Telef. 25032. 68870 B

DONNA stabile cercano due persone sole, senza bucatto, referenziata. Telefonare 3518. 68975 B

SIGNORA per governo casa centro, tre persone, escluso lavaggio pesanti, con aiuto giornaliero, stabile o dalle 8 alle 18 subito cercasi. Stipendio adeguato. Referenze. Telefonare 27771 ore 8-10. 68981 B

STABILE giovane con referenze cercasi per piccola famiglia. Rivolgarsi piazza Oberdan 4, portineria. 48021 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE plastrellista offresi. Tel. 93616. 68941 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262. 48003 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 68941 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 723823. 47995 C

ALLIEVO capitano lungo corso offresi per impiego a terra. Telefonare 46211. 68827 C

AUTISTA 23-enne patente D-E pubblico offresi qualsiasi lavoro. Cassetta UPI 47992 C

CORISPONDENTE TEDESCO-ITALIANO CONTABILE, lunga pratica lavori ufficio, desiderosa migliorare, offresi. Cassetta UPI 28794 C

CUOCO marittimo pensionato offresi per mensa o pensione. Telefono 53885. 48023 C

DICOTTONNE volontario assolto medie inferiori, conoscenze medie inferiori, conoscenze

za dattilografia offresi qualsiasi lavoro. Telef. 64707. 68923 C

INGLESE 24enne, stenodattilografa cognizioni italiane, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonna 23, telefono 94916. 28778 C

PENSIONATO 58 anni offresi fattorino, magazzino, guardia o altro, anche mezza giornata. Telefonare 89106. 47994 C

PERSONA esperta, seria, offresi quale venditore, rappresentante o magazziniere. Scrivere Fermo-posto 26.056.933. Monfalcone. 188 C

SEDECENNE III Avv. Comm. corso ENALO offresi impiegata dattilografa ad assistente ambulatorio medico primo impiego. Pregasti telefonare 90044. 48018 C

SIGNORA serietà presenza capace cucito offresi mezza giornata possibilmente negozio. Cassetta UPI 68969 C

UNIVERSITARI volontari si presterebbero nelle ore libere zona Gorizia lavoro contabilità corrispondenza per ditte, uffici, ecc. Scrivere Carta Identità n. 14.936.172 Fermo-posto Gorizia. 189 C

20-ENNE dattilografa pratica contabilità semplice e doppia offresi. Cassetta UPI 68995 C

34-ENNE ragioniere conoscenza lingue auto propria qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 68880 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica, tecnica posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Telef. 50036. 28702 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 28688 CC

DATTILOGRAFA esegue proprio domicilio dattiloscritte di ogni genere. Cassetta 47999 CC, UPI.

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni e verniciature finestre. Telefono 94725. 47969 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. Darvill, piazza S. Giovanni 1. 68658 CC

RIPARAZIONI accurate radio-televisioni antenne transistori, radiorischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 72259. 47205 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie edite offresi collaborazione. - Cassella 120 M, Spi. Milano. 6025 D

AUTO bancioniere - a cercasi. Buffet Galopin, passo Goldoni, ore 11-12. 47990 D

APPRENDISTA cercasi. Retribuzione maggiorata. Fiaschetta, via San Francesco 18. 68896 D

APPRENDISTA alimentare cercasi. Tel. 95478. 68896 D

APPRENDISTA parrucchiere pratica cercasi. Telef. 96872. 47973 D

APPRENDISTA bancioniere/a cercasi. El Cafetaro, v. Udine 1. 47973 D

APPRENDISTA o aiuto bancioniere cercasi Bar Elisir, viale D'Annunzio 40. 68914 D

APPRENDISTA commesse cercasi. Tintoria Angelo, via dell'Istria 212, viale 20 Settembre 5. 68876 D

BANCONIERA aiuto bancioniere cercasi Bar Brasilia, piazza Goldoni 4. 48043 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Via Milano 31. 68882 D

CERCASI commessa pratica per panetteria. Ginnastica 31. 48038 D

ENTE culturale informazioni nazionale cerca distinto buona cultura provvisto auto onde affidargli agenzia regionale. Cassella 48013 D, UPI.

INDUSTRIALISTE corlezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici via Muratti ore 17-18. 68898 D

LAVORANTE parrucchiere capace cercasi. Salone Piero via Donata 1. 68893 D

LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 68598 D

LAVORANTE e mezzalavorante volenterosa parrucchiere capace cercasi. Salone Laera Filzi 13. 48018 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cercasi Salone Paolo, Largo Ugo Mioni 6, tel. 44278 (ex via Conil). 28746 D

MEZZALAVORANTE brava e apprendista sarta cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, IT, telefono 73946. 68854 D

MOTOCARRISTA cercasi diciottenne per Ape presentarsi Faccu via Cavana 14. 68891 D

PARRUCCHIERA lavorante si cura esperienza professionale per direzione elegante, signorile salone, nonché mezzalavorante sappia anche manicure et due apprendiste assumibili stipendiando super tabella sindacale. Informazioni telefono 73224. 68915 D

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca elementi bella presenza attivi da avviare a carriera assicurativa previo corso aggiornamento. Possibilità carriera e guadagno immediato. Cassella 68881 D, UPI.

RAGAZZO 15-16enne apprendista bancioniere orario lavorativo diurno, riposo tutte festività, cercasi per bar aziendale. Presentarsi: Cooperativa mense Acegat, via Genova 6, stanza 47, dalle 9.30 alle 11.30. 28778 D

RAGAZZO 14enne cerca importante ditta abbigliamento corso Italia 22. 68975 D

RAGAZZO 14-16 anni per alimentari cercasi. Buona paga. Tel. 44990. 28792 D

RAGAZZO macelleria cercasi telefonare 96208. 48026 D

SIGNORINA 16-17 volenterosa per bar cercasi, orario diurno, telefonare 38012. 48017 D

TRE Venetie signorine, signore, ottima presenza, colte, abili venditrici, auto propria, disposte viaggiare cerca ditta medicinale, ottime condizioni. Scrivere dettagliando curriculum a SPI Cassella 44 E Mestre. 6098 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTO stanza a distinto angolo temporaneamente rivolgersi S. Nicolò 20 calcolato. 48027 F

AMMOBILIATA una persona cerca auto bagno affittasi 15.000. Telefonare 62213. 68973 F

CAMERA mobilata affittasi a donna seria. Tel. 56733. 68868 F

CAMERETTA mobilata affittasi comodo cucina, piazza Vecchia 4, II dirimpetto chiesa Rosario. 68978 F

CENTRALISSIMA ingresso scale subaffittasi. Tel. 6341. 68984 F

MATRIMONIALE sololetto bagno. Ammobiliati centralissimo eventualmente comodo cucina affittasi minimo sei mesi. Agor passo Goldoni 2. 68989 F

STANZA vicino ingresso indipendente affittasi uso alloggio. Telefonare 30077. 125 F

STANZA ogni confort Battisti, affittarsi serio professionista. Telefonare 731039 dalle 13-14. 68966 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ENCP scuole professionali per stenodattilografe, segretarie d'azienda, corrispondenti commerciali, contabili interpreti-traduttori, pratica commerciale, idiosincrasie, taglio e cucito, radiotecnici, televisionisti. Conseguimento di attestati e diplomi. Chiusura iscrizioni: 30 settembre. ENCP, XXX C, ottobre 6, telef. 35798. 4108 G

A.A. APERTURA 1.0 ottobre. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza me-

dia e avviamenti, istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. Istituto Enkel, Battisti 22, telef. 38800. A. Monfalcone, via Biotto 10.

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive maestra Jessipova San Lazzaro 2. Telefono 38719. 28344 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, svedese etc. Piazza Ponterosso 2. 23121. 48022 H

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte canto musica leggera. Telefonare fino ore 17 al 68792. 48000 G

PRIMO biennio ragioneria, licenza avviamento, scuola media 10.000. Giulia 26. 28690 G

H Oggetti smarriti. L. 30

FEDE matrimoniale incisa Guido 28-10-1957 smarrita zona Borsara, corso Imbriani, Ponterosso, onesto rinvenitore tel. 68856 compensando. 48002 H

SCIOIATTOLO scappato presso vicolo Castagneto, Manica, tel. 31571. 14-15. 48023 H

VERA matrimoniale smarrita sabato paraggi Perugini, offresi ricompensa onesto rinvenitore. Tel. 75272. 47993 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANZI: CARPISON, PRIMINGRESSO 2 stanze, cucina, terrazza mq. 50. BAIAMONTI, PRIMINGRESSO 732325. 1-3 stanze, soggiorno, poggiori. CASTAGNETO 47, stanza, stanzetta, soggiorno 32.000. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 187 I

A.A.A.A.A. AFFITTO appartamento via Udine, camera 2 camerette cucina bagno tinello. Pronta entrata. Agenzia Aurora. Ginnastica 1. 8535 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO primo ingresso appartamento adatto professionista, massimo lusso, 3 stanze cucina doppi servizi poggiori ascensore termomafra ripostiglio, affittasi referenziando. Agenzia Domus Galleria Tergesto. 148 I

A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova adatto qualsiasi attività affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesto. 148 I

A.A.A.A.X. PRONTINGRESSO casa nuova, 3 stanze cucina bagno baginnetto poggiori ascensore termomafra ripostiglio armadio muro cantina, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesto. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato vista mare zona Baimonti-Ronchetto, 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiori ascensore centralnaffa. Viale IPODROMO appartamenti nuovi lussuosi pronti ingresso, 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Zona ROTONDA BOSCHETTO appartamenti nuovi, 2 stanze soggiorno cucina e 3 stanze cucina servizi ascensore centralnaffa. SANZIO appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggiori ascensore centralnaffa. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 47999 I

A.A. IACP camera soggiorno cucinino servizi scambiasi con bagno in più. Borgo S. Sergio, offresi Cassella 68900 I, UPI.

A.B. AGEF passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO 3 stanze soggiorno bagno centralnaffa ascensore. FINEDEMONTI 2 stanze soggiorno bagno poggiori centralnaffa. ALTRO stanza doccia centralnaffa. SAN-GIAOMO 2 stanze cucina bagno giardino-orto centralnaffa. 68908 I

A.B. GHIRLANDAIO 4/1, stabile consegna dicembre, affittarsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggiori centralnaffa ascensore. VISITE posto oggi 15.30-16.30. AGEF passo Goldoni 2. 68907 I

A. IACP Greta, camera soggiorno cucinino doccia, scambiasi con camera in più. Borgo S. Sergio. Telefonare 30876. 40001 I

A. LOCALI adatti sede grande società ambulatori consolato zona stazione affittarsi. Informazioni 95982. 47777 I

A. RESTAURATO paraggi Foscato, IV piano (senza ascensore) 2 stanze cucina bagno grande ripostiglio riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

ACIT. APPARTAMENTI affittarsi case nuove zone MOLINO VENTO, 1 stanza soggiorno servizi; altro 2 stanze cucina servizi ascensore centralnaffa poggiori soleggiato. ROTONDA BOSCHETTO, stanza stanzetta cucina bagno centralnaffa. Referenze: altro 2 stanze soggiorno servizi centralnaffa ascensore. S. Lazzaro 3. 68810. 48042 I

APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino poggiori calefazione riscaldamento. Altro zona Opicina 10 vani terrazzo garage grande parco. Altro Romagnà 8 vani tutti confort giardino affittasi mobiliato. Altri appartamenti e locali d'affari affittarsi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 48037 I

APPARTAMENTO camera con focolaio gabinetto, affittasi 10.000 poche spese. Ammine v. Crispien. 48025 I

APPARTAMENTO signorile affittasi prontamente, salone tre stanze stanzino cucina gabinetto bagno riscaldamento 2 poggiori, via Segantini. Ammine, stanzione Pilato, via Donata 1. 68909 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno accessori pronto ingresso affittasi paraggi San Giusto. Rivolgarsi: Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18, dalle 9 alle 12, telefono 24816. 28791 I

APPARTAMENTO ottima posizione 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiori ripostiglio centralnaffa ascensore affittasi. 35.000. Tel. 48031 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze salone servizi centralnaffa ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 I

APPARTAMENTO SS. MARTI, RI, 4 stanze doppi servizi centralnaffa ascensore cantina ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 48039 I

# CALORE

per ogni casa

## FLUID AGIP EXTRA

brucia completamente e perfettamente senza produrre fumo, senza lasciare depositi né incrostazioni

FLUID AGIP EXTRA

ha un rendimento elevato e costante

FLUID AGIP EXTRA

arriva subito quando e dove è richiesto

FLUID AGIP EXTRA

è ideale per il riscaldamento domestico

FLUID AGIP EXTRA

ha requisiti maggiori di quelli stabiliti dalle ordinanze antismog

Presso ogni Filiale Agip, tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica. Per i Vostri rifornimenti rivolgetevi alla Filiale AGIP di Padova - Piazza della Stazione, 1 - Telefono 38.603 o ai seguenti Uffici Vendite Provinciali e Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

GORIZIA SLATAPER GUIDO Corso Italia, 174 - tel. 39.76

TRIESTE SLATAPER GUIDO Via della Zonta, 2 - tel. 37.373

ora più che mai ....

comprate sicuro  
comprate

# Marzotto



confezioni



tessuti



coperte

APPARTAMENTO primingresso panoramico, 3 stanze cucina bagno poggiori ascensore centralnaffa ripostiglio cantina, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 48041 I

APPARTAMENTO v. Carducci soleggiato, cucina 5 stanze bagno riscaldamento nafta, affitta prontamente. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12 D telefono 734257. 250 I

APPARTAMENTO signorile, 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio centralnaffa ascensore. 2 poggiori, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallia 4. 730344. 68925 I

APPARTAMENTO nuovo o vecchio cercasi affitto massimo 35.000. Telefonare 30077. 124 I

CERCO appartamento in affitto, uno due stanze accessori confort moderni, telefonare 48031 I

CONIUGI occupati cercano affitto appartamento moderno, 2 stanze soggiorno riscaldamento centrale. Telefonare 37703. 48033 I

MAGAZZINO minimo 36 quadrati cerco affitto, indicare indirizzo. Cassella 68893 L, UPI. 48036 M

M Vendite d'occas. L. 40

ENCICLOPEDIA adulti ragazzi vendita rateale Agenzia Vallardi. Mazzini 17 - Tel. 37.325

MACCHINA Singer bellissima mobiletto 35.000, zig-zag. Assortimento mobili tritanti usate rimodernate riparazioni. Barriera Vecchia 10, negozio C.M. mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 47777 I

SOLEGGIATO Rismondo, 4 camere stanzino cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 47776 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnaffa, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

USO ufficio o ambulatorio due stanze stanzetta via Battisti. Altro 3-4 stanze zona rive, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefonare 28300. 47999 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cercano affitto coniugi disposti compensare spese, tel. 47692. 48025 L

APPARTAMENTO nuovo o vecchio cercasi affitto massimo 35.000. Telefonare 30077. 124 L

CERCO appartamento in affitto, uno due stanze accessori confort moderni, telefonare 48031 L

CONIUGI occupati cercano affitto appartamento moderno, 2 stanze soggiorno riscaldamento centrale. Telefonare 37703. 48033 L

MAGAZZINO minimo 36 quadrati cerco affitto, indicare indirizzo. Cassella 68893 L, UPI. 48036 M

M Vendite d'occas. L. 40

ENCICLOPEDIA adulti ragazzi vendita rateale Agenzia Vallardi. Mazzini 17 - Tel. 37.325

MACCHINA Singer bellissima mobiletto 35.000, zig-zag. Assortimento mobili tritanti usate rimodernate riparazioni. Barriera Vecchia 10, negozio C.M. mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 47777 L

SOLEGGIATO Rismondo, 4 camere stanzino cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 47776 L

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNIONE SOVIETICA CONFERMA TUTTO IL SUO APPOGGIO A MAKARIOS

## Concordi la Russia e la RAU sugli aiuti da dare a Cipro

negli ambienti di Mosca la presa di posizione viene giudicata energica ma non inaspettata - Sarebbero già state fornite armi

Mosca, 23. L'Unione Sovietica e la Repubblica Araba Unita hanno assunto una ferma posizione a favore della lotta del popolo di Cipro per la preservazione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dello Stato: lo afferma un comunicato congiunto sovietico-russa pubblicato al termine dei colloqui fra una delegazione sovietica, presieduta dal ministro del Commercio Estero, e la delegazione ciprota diretta dal primo ministro Nicos Sarantis. Il comunicato è giunto nell'URSS il 23 settembre scorso, e ripartito la mattina da Mosca. Subito dopo, anche Khrushchev ha lasciato capitale per un periodo di tempo. Il testo del comunicato congiunto è stato diffuso dal radio sovietico e dall'agenzia Tass. Il comunicato è stato pubblicato integralmente dalle testate di questa sera.

Il documento prosegue sostenendo che l'URSS e la RAU sono a favore della lotta del popolo di Cipro per la preservazione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dello Stato. L'URSS e la RAU ritengono che la crisi di Cipro costituisca un affare interno di quel Paese e che non debba pertanto collaborare con quegli Stati che cercano di annoverare, nel quadro di tale questione, una politica di arbitrarietà basata sul tentativo di trascinare l'isola in una base militare per scopi aggressivi.

La presa di posizione sulla questione cipriota viene giudicata negli ambienti occidentali di Mosca assai energica. Essa è comunque in linea con la politica assunta dall'URSS fin dall'inizio della crisi cipriota, la quale si vide un'occasione per sfruttare eventuali difficoltà in seno alla opposizione di Mosca alle posizioni del Governo greco e di quello turco. I membri dell'Alleanza Atlantica, nei confronti del problema cipriota, L'URSS, al principio di crisi, si oppose qualsiasi soluzione di essa. L'ambito della NATO, sostenne la necessità che il problema fosse trattato soltanto dalle comunità cipriote e, in una serie di riunioni, si oppose a qualsiasi soluzione di esso. Dopo essere stato investito dal treno, il ragazzo è riuscito a trascinarsi per una trentina di metri fino alla base di una massicciata alta sei metri, che poi ha scalato con enorme fatica. I tre uomini che andavano a lavorare hanno visto la sua testa spuntare da dietro

Un ragazzo di diciassette anni è stato trovato questa mattina nei pressi di una linea ferroviaria, non lontano da Blandford, nel Dorset. Aveva le mani legate ed era imbavagliato: ci tre uomini che l'hanno trovato egli ha fatto capire di essere stato assalito e buttato sotto un treno, poi è svenuto. La polizia della zona, che cercava il giovane, Stephen Hargreaves, da due giorni, dopo che era scomparso dal collegio di Bryanston, ha esteso le sue indagini ed ha fatto appello alla popolazione locale perché fornisse ogni indicazione utile per l'identificazione del colpevole.

Dopo essere stato investito dal treno, il ragazzo è riuscito a trascinarsi per una trentina di metri fino alla base di una massicciata alta sei metri, che poi ha scalato con enorme fatica. I tre uomini che andavano a lavorare hanno visto la sua testa spuntare da dietro

Il generale De Gaulle ha trascorso la seconda giornata di permanenza a Bogotà visitando la casa di Simon Bolívar, recandosi in alcuni istituti educativi dove insegnano professori francesi. All'uscita dagli istituti il generale ha detto molte delle mani che gli si levavano. L'iniziativa ha provocato un movimento che ha chiesto di travolgere lo stato boliviano. La sua guardia del corpo è stata indebita ad aprirgli un varco per tornare all'automobile.

Il generale De Gaulle ha trascorso la seconda giornata di permanenza a Bogotà visitando la casa di Simon Bolívar, recandosi in alcuni istituti educativi dove insegnano professori francesi. All'uscita dagli istituti il generale ha detto molte delle mani che gli si levavano. L'iniziativa ha provocato un movimento che ha chiesto di travolgere lo stato boliviano. La sua guardia del corpo è stata indebita ad aprirgli un varco per tornare all'automobile.

La delegazione cinese ha accusato oggi il Forum mondiale della gioventù organizzato dal partito di Mao di essere un tentativo di ignorare la sua presunta, di impedire di esprimere le proprie opinioni e, quando finalmente è riuscita a farlo, di tradurre appositamente in modo errato le sue parole. «Questo atteggiamento — ha dichiarato il delegato cinese Chou Li-Yan — è in completa contraddizione con la democrazia. Per meglio sottolineare il suo malcontento il delegato di suo malcontento di votare una mozione su Cipro ed ha chiesto una sospensione di due ore per consultare la sua delegazione su un testo che non era stato, secondo lui, sufficientemente discusso.

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».



New York — Due ex nemici, i generali Bruce C. Clarke, americano, e Hasse von Mantuffel, tedesco, sono consulenti di un film su una battaglia che li ebbe a protagonisti

La delegazione cinese ha accusato oggi il Forum mondiale della gioventù organizzato dal partito di Mao di essere un tentativo di ignorare la sua presunta, di impedire di esprimere le proprie opinioni e, quando finalmente è riuscita a farlo, di tradurre appositamente in modo errato le sue parole. «Questo atteggiamento — ha dichiarato il delegato cinese Chou Li-Yan — è in completa contraddizione con la democrazia. Per meglio sottolineare il suo malcontento il delegato di suo malcontento di votare una mozione su Cipro ed ha chiesto una sospensione di due ore per consultare la sua delegazione su un testo che non era stato, secondo lui, sufficientemente discusso.

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

GLI AUTORI DEL 'KIDNAPPING'. NON SI SONO FATTI VIVI COME ANNUNCIATO

## NESSUNA LUCE NEL MISTERO DEI TRE BIMBI RAPITI IN FRANCIA

Senza esito le ricerche compiute in una vasta zona da agenti e soldati. Potrebbe trattarsi di una vendetta contro la zia di due degli scomparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Il mistero del triplice rapimento di Marnay è intatto. Stasera non c'era ancora la minima traccia dei tre bambini: Patrick Guillon, 6 anni, la sorella Christine, 7 anni, e Joel Biet, 6 anni, scomparsi lunedì pomeriggio mentre rientravano a casa da scuola. Tutti i gendarmi disponibili a Poitiers e i soldati di stanza nelle caserme della città hanno effettuato battute nei boschi della zona, ma senza risultato. I rapitori dal canto loro non si sono fatti vivi e le 24 ore preannunciate sono scadute.

Sotto la pressione della stampa e dell'opinione pubblica, il Ministero degli Interni ha ordi-

nato che dei controlli siano effettuati nella Vienne, nel dipartimento limitrofo e nella regione parigina, soprattutto nelle zone boschive, nelle fattorie abbandonate, negli ambienti della capitale frequentati da Mauricette Guillon, la zia di Patrick e Christine che — come si sa — aveva avuto a che fare con la giustizia. La donna è stata trattata tutto il giorno in stato di fermo, ma non essendo emersi elementi a suo carico è stata rilasciata in libertà in serata.

A Marnay, Mauricette si era urtata nei giorni scorsi con la madre della Biet, che aveva in consegna Joel, e aveva proferto oscure minacce. Ciò era bastato perché il paese la indicasse come l'istigatrice del rapimento, ma l'accusa era evidentemente azzardata. Infatti anche senza tener conto del fatto che la Guillon è stata rilasciata stasera (potrebbe tuttavia trattarsi di un espediente della polizia per costringere i rapitori ad uscire dall'ombra), resterebbe da spiegare perché la donna si sarebbe accanita anche contro Patrick e Christine, i figli di suo fratello. «E' impossibile — ha detto quest' — mia sorella voleva molto bene a Patrick e Christine. Quando era in carcere aveva chiesto che le mandassimo una fotografia dei ragazzi da tenere in cella. Adesso si pensa che quella fotografia, sottratta a Mauricette Guillon, possa essere servita ai rapitori per identificare le piccole vittime. Però, tutto sommato, la ipotesi più valida resta quella di una vendetta nell'entourage della zia dei bimbi. Qualcuno che la sapeva attaccata ai nipotini avrebbe voluto punirla per qualche oscura ragione. In tal caso Joel Biet sarebbe stato rapito soltanto perché si trovava insieme al piccolo Guillon sulla strada del ritorno.

L'altra ipotesi — rapimento per ottenere una taglia — continua a sembrare improbabile. Ma tenuto conto che Mauricette Guillon frequentava bande di «chouansins noirs» e che lo stile del messaggio dei rapitori non sembra essere quello dei gangsters professionisti, anche questa ipotesi non può essere del tutto scartata.

La fragile pista seguita dalla polizia per tentare di trovare i rapitori — quella della Simca 1000 vista sulla strada per Marnay all'ora del rapimento, pilotata da una giovane donna e con a bordo una coppia anziana — si è rivelata inconsistente, ed è stata abbandonata. La proprietaria della vettura, infatti, si è

ha dovuto essere ieri ricoverato. John Wayne ha 57 anni.

Operato mercoledì all'ospedale «Buon Samaritano» di Los Angeles, John Wayne aveva lamentato qualche giorno dopo dolori al petto. Ieri è stato sottoposto a un altro intervento destinato a togliergli un ascesso al polmone. La sua segretaria, signorina Saint John, non è stata in grado di precisare quanto tempo durerà il ricovero dell'attore, che dovrebbe cominciare le riprese di un film in ottobre.

E' stata fondata l'Unione europea pompe funebri

Vienna, 23

L'Unione europea delle pompe funebri è stata fondata a Vienna nel corso di una conferenza alla quale hanno partecipato circa 50 rappresentanti di dieci paesi. Presidente dell'Unione è stato eletto il capo della relativa organizzazione austriaca, Klingler, e segretario generale il direttore delle pompe funebri comunali di Vienna, Probsting. E' stato inoltre costituito un comitato esecutivo, che elaborerà lo statuto e fisserà i compiti dell'Unione.

Nello spiegare i motivi della fondazione di questa nuova associazione, il direttore dei servizi funebri del Comune di Vienna ha fatto presente che in seguito all'insediarsi del turismo avviene sempre più frequentemente che delle persone muoiano in paesi stranieri: in questi casi si rendono necessarie numerose formalità (trasporto, ecc.) per le quali occorre stabilire e garantire una collaborazione internazionale.

L'attore John Wayne operato al polmone

Hollywood, 23

L'attore cinematografico John Wayne è stato ricoverato ieri sera in clinica a Hollywood. Il suo segretario ha dichiarato che John ha dovuto subire un intervento chirurgico la settimana scorsa alla caviglia, per correggere una vecchia lesione; nonch, in seguito all'operazione si è sviluppato un ascesso polmonare, per cui l'attore

La delegazione cinese ha accusato oggi il Forum mondiale della gioventù organizzato dal partito di Mao di essere un tentativo di ignorare la sua presunta, di impedire di esprimere le proprie opinioni e, quando finalmente è riuscita a farlo, di tradurre appositamente in modo errato le sue parole.

«Questo atteggiamento — ha dichiarato il delegato cinese Chou Li-Yan — è in completa contraddizione con la democrazia. Per meglio sottolineare il suo malcontento il delegato di suo malcontento di votare una mozione su Cipro ed ha chiesto una sospensione di due ore per consultare la sua delegazione su un testo che non era stato, secondo lui, sufficientemente discusso.

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

La delegazione cinese ha accusato oggi il Forum mondiale della gioventù organizzato dal partito di Mao di essere un tentativo di ignorare la sua presunta, di impedire di esprimere le proprie opinioni e, quando finalmente è riuscita a farlo, di tradurre appositamente in modo errato le sue parole.

«Questo atteggiamento — ha dichiarato il delegato cinese Chou Li-Yan — è in completa contraddizione con la democrazia. Per meglio sottolineare il suo malcontento il delegato di suo malcontento di votare una mozione su Cipro ed ha chiesto una sospensione di due ore per consultare la sua delegazione su un testo che non era stato, secondo lui, sufficientemente discusso.

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e Cina popolare cerchino di risolvere pacificamente la loro vertenza di frontiera. Un delegato cinese si è alzato, affermando, in tono concitato, che il suo Paese è vittima di una aggressione indiana, aggressione istigata dagli Stati Uniti e da una «potenza socialista».

Un altro incidente si è prodotto nel pomeriggio, quando si è iniziato il dibattito su una risoluzione la quale auspica che India e

